

Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 44

PIANO AZIENDALE PER L'EDIFICABILITÀ IN ZONA AGRICOLA

RELAZIONE TECNICA

**AZIENDA AGRICOLA LA GRAZIA
DI SCARABELLO LORIS**

Il tecnico incaricato

Dott. Alessandro Calliman
Agronomo

Ottobre 2019

INDICE

1 - DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

1a – Localizzazione, suddivisione in corpi fondiari e loro distanza, giacitura terreni, sistemazioni idraulico-agrarie, irrigabilità e sistemi di irrigazione.

1b – Produzioni e servizi

-Produzioni erbacee e Piantagioni

-Allevamenti

-Descrizione dell'allevamento

-La produzione colturale

-Verifica della capacità teorica del fondo agricolo di coprire quota parte delle necessità foraggiere degli animali ANTE-intervento

-Verifica del rapporto di copertura dei fabbricati ad uso allevamento zootecnico, della superficie del relativo corpo aziendale ANTE-INTERVENTO

-Verifica della conformità alla norma sullo stoccaggio, il trattamento e la distribuzione delle deiezioni ANTE-INTERVENTO

-Descrizione della gestione delle deiezioni e indicazioni sulla comunicazione di smaltimento/PUA

-Verifica rapporto Peso Vivo su superficie in utilizzazione agronomica ANTE-INTERVENTO

1c – Fabbricati e/o strutture per l'attività aziendale

1d – Organizzazione di vendita

1e – Parco macchine

1f – Manodopera

2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

-Descrizione dell'intervento

-Tipo, codice di area, riferimenti catastali su cui e' effettuato l'intervento

-Inquadramento territoriale

-Giustificazione tecnica dell'intervento

- Descrizione dei fabbricati di allevamento
- Descrizione tempi e fasi di realizzazione
- Descrizione dei dimensionamenti per specifica categoria di animali

- Verifica della capacità teorica del fondo agricolo di coprire quota parte delle necessità foraggiere degli animali POST-INTERVENTO
 - stima delle unità foraggiere "standard" prodotte

- Verifica della quota minima approvvigionamento di unità foraggiere

- Verifica del rapporto di copertura dei fabbricati ad uso allevamento zootecnico, della superficie del relativo corpo aziendale post-realizzazione del progetto

- Verifica della conformità alla norma sullo stoccaggio, il trattamento e la distribuzione delle deiezioni post-realizzazione del progetto
 - Superficie a disposizione per l'utilizzazione agronomica degli E.A.
 - Stima della quantità di azoto utilizzabile
 - Descrizione della gestione delle deiezioni e indicazioni sulla comunicazione di smaltimento/PUA

- Verifica rapporto Peso Vivo su superficie in utilizzazione agronomica POST-INTERVENTO
 - Vulnerabilità ai nitrati delle superfici in utilizzazione agronomica
 - Calcolo rapporto Peso Vivo su superficie in utilizzazione agronomica POST-INTERVENTO

- Verifica delle distanze del nuovo insediamento da confini, case sparse, centri abitati
 - calcolo del peso vivo allevato
 - calcolo del punteggio in base alla gestione dei reflui, della ventilazione, dello stoccaggio reflui, ponderato in base al peso vivo per ogni categoria allevata in riferimento alla tabella precedente

3 – REDDITO AZIENDALE

3a – Definizione dell'ordinamento tecnico economico e della zona in cui ricade l'azienda

3b – Redditività aziendale

3c – Deroghe al raggiungimento del reddito minimo

4 – CALCOLO DELLA SUPERFICIE AZIENDALE DA SOTTOPORRE A VINCOLO DI NON EDIFICAZIONE

5-RIEPILOGO ASPETTI GENERALI DI VERIFICA

- Prerequisiti
- Sussistenza del nesso funzionale
- Conformità alla normativa sulle distanze
- Conformità della modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi:

6-ASSOGGETTABILITA' ALLE NORME AMBIENTALI

- Autorizzazione Integrata Ambientale
- Esclusione dalla Procedura di VIA
- Verifica dell'assoggettabilità alla procedura di VIA

7-ALLEGATI

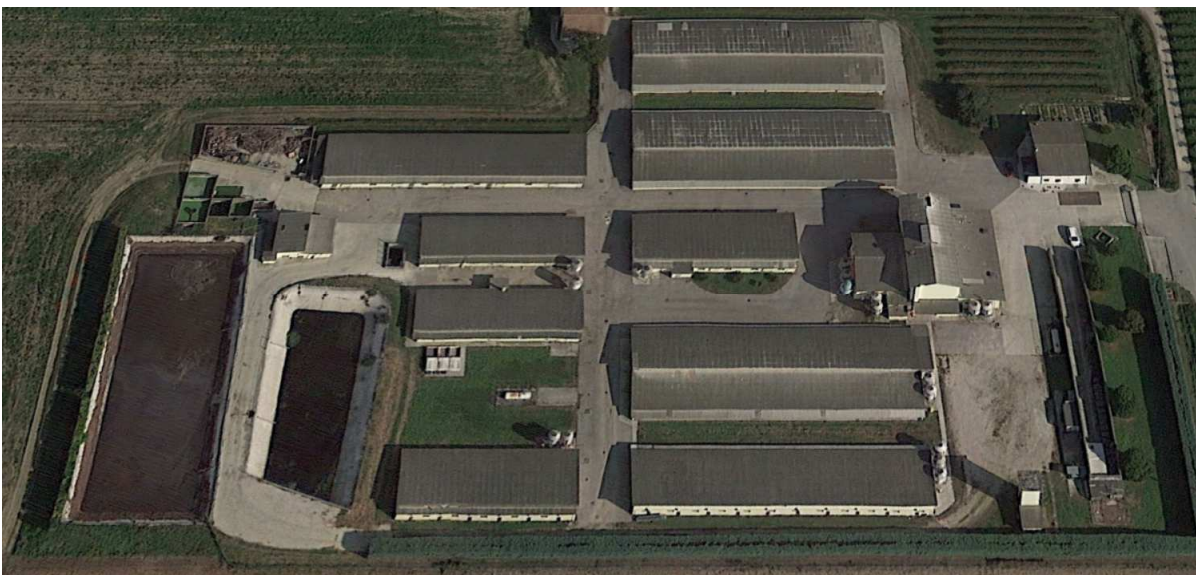
PIANO AZIENDALE PER L'EDIFICABILITÀ IN ZONA AGRICOLA

RELAZIONE TECNICA

Il sottoscritto tecnico **CALLIMAN ALESSANDRO**, Agronomo, nato a Treviso il 15/08/1978, residente in via Dello Sport 1, Loreggia (PD), alessandro.calliman@avavento.it, ufficio 0422 312911, segreteria 0422 312811, cell 335 492542 iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Treviso numero 380, incaricato dal sig Scarabello Loris titolare della **AZIENDA AGRICOLA LA GRAZIA DI SCARABELLO LORIS**, a completamento dei dati analitici riportati nel Fascicolo aziendale, espone quanto segue.

1 - DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

L' **AZIENDA AGRICOLA LA GRAZIA** con C.F. e C.U.A.A. SCRLRS73B13L407U A e con partita IVA 03978210262, risulta regolarmente iscritta all'elenco delle imprese agricole presso la CCIAA di Treviso, con codice REA TV - 331682. L'azienda è caratterizzata dall'indirizzo produttivo cerealicolo, viticolo e di allevamento, nello specifico suini da riproduzione. L'azienda viene condotta in forma diretta dal Titolare Scarabello Loris. Presenta una superficie utilizzata di circa 118 Ha in conduzione. I terreni sono individuati catastalmente presso in Comuni di Breda di Piave (TV), San Biagio di Callalta (TV) e Mogliano Veneto (TV) mentre l'attività di allevamento avviene nelle due strutture situate nei Comuni di Breda di Piave e di San Biagio di Callalta caratterizzati dalla presenza media rispettivamente di circa 1300 e 490 scrofe da riproduzione, verri, scrofette, suinetti sottoscrofa, suinetti 7-30kg che permettono la chiusura del ciclo produttivo. L'allevamento di Breda risulta attivo ed in gestione dalla famiglia Scarabello dall'inizio degli anni '70 mentre l'allevamento di San Biagio risulta attivo dal 1976 ma in gestione della famiglia Scarabello dal 1995.



1a – Localizzazione, suddivisione in corpi fondiari e loro distanza, giacitura terreni, sistemazioni idraulico-agrarie, irrigabilità e sistemi di irrigazione.

L'azienda agraria è suddivisa sostanzialmente in 3 corpi fondiari:

-il primo corpo cade nel Comune di San Biagio di Callalta, dista circa 6km dall' altro corpo fondiario. La natura dei terreni è prevalentemente argillosa, ben dotata di sostanza organica e degli elementi minerali della fertilità. I terreni coltivati presentano una sistemazione idraulica che vede pendenza del 1-3 per mille, delimitati lateralmente alle testate da cavedagne. I terreni vengono irrigati con sistema pluvirriguo per aspersione (rotolone) con attingimento da pozzi campestri.

-il secondo corpo cade nel Comune di Breda di Piave; la natura dei terreni è prevalentemente argillosa, ben dotata di sostanza organica e degli elementi minerali della fertilità. I terreni coltivati presentano una sistemazione idraulica che vede pendenza del 1-3 per mille, delimitati lateralmente alle testate da cavedagne. I terreni vengono irrigati con sistema pluvirriguo per aspersione (rotolone) con attingimento da pozzi campestri.

-il terzo corpo cade nel Comune di Mogliano Veneto; la natura dei terreni è prevalentemente argillosa, ben dotata di sostanza organica e degli elementi minerali della fertilità. I terreni coltivati presentano una sistemazione idraulica che vede pendenza del 1-3 per mille, delimitati lateralmente alle testate da cavedagne. I terreni vengono irrigati con sistema pluvirriguo per aspersione (rotolone) con attingimento da pozzi campestri.



1b – Produzioni e servizi

Produzioni erbacee e Piantagioni

Nell'azienda vengono coltivate sia coltivate prevalentemente cereali e vite. Nella seguente tabella viene riportata la ripartizione colturale per l'annata 2018-2019:

Comune	BREDA DI PIAVE	26005	Planura
Utilizzo	Coltura	Varietà	Superficie (ha)
AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	SOIA - FAVE	6,6971
CEREALI	GRANO (FRUMENTO) TENERO	GRANO (FRUMENTO) TENERO	9,8905
CEREALI	GRANTURCO (MAIS)	GRANTURCO (MAIS)	10,2602
CEREALI	ORZO	ORZO	0,6059
ELEMENTI DEL TERRITORIO STABILI	FOSSATI E CANALI	FOSSATI E CANALI	0,0381
ELEMENTI DEL TERRITORIO STABILI	SUPERFICIE ARBOREA ARBUSTIVA - SIEPI/FASCE TAMPONE	SUPERFICIE ARBOREA ARBUSTIVA - SIEPI/FASCE TAMPONE - INCLUSO/ADIACENTE AL SEMINATIVO	0,6244
FITTIZIO GCP	FITTIZIO GCP	FITTIZIO GCP	0,0209
USO NON AGRICOLO	USO NON AGRICOLO	ALTRO	0,0024
USO NON AGRICOLO	USO NON AGRICOLO	FABBRICATI	0,9524
USO NON AGRICOLO	USO NON AGRICOLO	MANUFATTI	0,6531
USO NON AGRICOLO	USO NON AGRICOLO	TARE	0,9651
VITE	UVA DA VINO	CHARDONNAY B.	0,1800
VITE	UVA DA VINO	GLERA B. (ex Prosecco B.)	0,8523
VITE	UVA DA VINO	PINOT GRIGIO G.	1,0737
VITE	UVA DA VINO	PINOT NERO N.	0,4600
		Totale Comune	33,2761
Comune	SAN BIAGIO DI CALLALTA	26071	Planura
Utilizzo	Coltura	Varietà	Superficie (ha)
BOSCO	COLTIVAZIONI ARBOREE	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	3,6768
CEREALI	GRANO (FRUMENTO) TENERO	GRANO (FRUMENTO) TENERO	18,7941
CEREALI	GRANTURCO (MAIS)	GRANTURCO (MAIS)	0,0001
ELEMENTI DEL TERRITORIO STABILI	FOSSATI E CANALI	FOSSATI E CANALI	0,5245
ELEMENTI DEL TERRITORIO STABILI	MARGINI DEI CAMPI	MARGINI DEI CAMPI	0,1337
ELEMENTI DEL TERRITORIO STABILI	SUPERFICIE ARBOREA ARBUSTIVA - SIEPI/FASCE TAMPONE	SUPERFICIE ARBOREA ARBUSTIVA - SIEPI/FASCE TAMPONE - INCLUSO/ADIACENTE AL SEMINATIVO	0,5775
ELEMENTI DEL TERRITORIO STABILI	SUPERFICIE ERBACEA - FASCE TAMPONE NON RIPARIALI	SUPERFICIE ERBACEA - FASCE TAMPONE NON RIPARIALI	0,1389
FITTIZIO GCP	FITTIZIO GCP	FITTIZIO GCP	0,5092
FORAGGIO	ERBAIO DI GRAMINACEE	ERBAIO DI GRAMINACEE - ANNUALE NON PERMANENTE	28,5388
FORAGGIO	PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE	AVVICENDATO - NON PERMANENTE	0,7217
SUPERFICI A RIPOSO	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	TERRENO COPERTO DA VEGETAZIONE SPONTANEA - COPERTURA VEGETALE SPONTANEA	1,2250
USO NON AGRICOLO	USO NON AGRICOLO	ALTRO	0,1058
USO NON AGRICOLO	USO NON AGRICOLO	FABBRICATI	2,5364
USO NON AGRICOLO	USO NON AGRICOLO	MANUFATTI	0,3235
USO NON AGRICOLO	USO NON AGRICOLO	TARE	4,0154
VITE	UVA DA VINO	CABERNET SAUVIGNON N.	0,3107
VITE	UVA DA VINO	CHARDONNAY B.	1,4814
VITE	UVA DA VINO	GLERA B. (ex Prosecco B.)	4,8151
VITE	UVA DA VINO	PINOT GRIGIO G.	3,4414
VITE	UVA DA VINO	UVA DA VINO	10,8826
VITE	UVA DA VINO	VERDUZZO TREVIGIANO B.	0,0222
		Totale Comune	82,7748
Comune	MOGLIANO VENETO	26043	
Utilizzo	Coltura	Varietà	Superficie (ha)
CEREALI	GRANTURCO (MAIS)	GRANTURCO (MAIS)	6,7509
ELEMENTI DEL TERRITORIO STABILI	MARGINI DEI CAMPI	MARGINI DEI CAMPI	0,0089
ELEMENTI DEL TERRITORIO STABILI	SUPERFICIE ARBOREA ARBUSTIVA - SIEPI/FASCE TAMPONE	SUPERFICIE ARBOREA ARBUSTIVA - SIEPI/FASCE TAMPONE - INCLUSO/ADIACENTE AL SEMINATIVO	0,0786
USO NON AGRICOLO	USO NON AGRICOLO	MANUFATTI	0,2022
		Totale Comune	7,0406
Comune	NOVENTA DI PIAVE	27027	
Utilizzo	Coltura	Varietà	Superficie (ha)
ELEMENTI DEL TERRITORIO STABILI	FOSSATI E CANALI	FOSSATI E CANALI	0,0356
SUPERFICI A RIPOSO	SUPERFICI AGRICOLE RITIRATE DALLA PRODUZIONE	TERRENO NUDO-LAVORAZIONI FUNZIONALI A INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO	1,5148
		Totale Comune	1,5504
		Totale REGIONE VENETO	126,585

Allevamenti

L'allevamento di suini da riproduzione è caratterizzato dalla presenza massima di 1300 scrofe (Aut. AIA max 1302 scrofe), ripartite nelle fasi fisiologiche di "allattamento/parto", "gestazione/ricerca colori"; vi sono poi i verri, i suinetti allevati assieme alla scrofa (suinetti sottoscrofa 0-7kg) e il reparto "svezzamento" dei suinetti da 7-30kg.

A seguito vengono riportate le tipologie le categorie di animali allevati seguendo lo schema proposto dalla Regione Veneto e dagli applicativi informatici.

CODICE SANITARIO AZIENDALE

ALLEVAMENTO

Suini da riproduzione

005TV002 e 071TV050

ALLEVAMENTO	n. capi	peso	durata ciclo	N° cicli	peso vivo
Suini di peso inferiore a 20 kg	8291	10	65	-	-
Suini da ingrasso	-	-	-	-	-
lattonzoli	4146	25	20	-	-
magroni	-	-	-	-	-
Scrofe di peso > 50	1794	180	149	2,45	-
verri	11	300	365	1	-
Totale suini	14242				

**Il peso vivo medio dell'allevamento (colonna cinque) viene calcolato moltiplicando i dati delle colonne 1, 2, 3 e 4: (n° capi) * (peso/capo) * (giorni ciclo/365) * (n° cicli).]*

Si vuol chiarire che le categorie di suinetti riportare nella tabella sono diverse rispetto a quelle previste nella pratica nitrati nella quale viene riportata la consistenza dei suinetti 7-30kg e non riportando i suinetti sottoscrofa. Le scrofette sono state inserite come "suini da ingrasso".

Descrizione dell'allevamento:

Il processo di allevamento prevede le fasi di:

1: gestione degli approvvigionamenti quali gli alimenti zootecnici acquistati, l'approvvigionamento idrico, l'approvvigionamento degli animali, l'approvvigionamento dell'energia elettrica e termica, l'approvvigionamento dei farmaci, dei disinfettanti, dei derattizzanti, dei sanitizzanti e dei combustibili.

2: gestione degli impianti e delle attrezzature, che consiste nella manutenzione, monitoraggio e verifica del corretto funzionamento.

3: Fasi produttive

3.1: sottofase produttiva: produzione alimenti zootecnici aziendali

3.2: sottofase produttiva: preparazione e stoccaggio degli alimenti zootecnici (stoccaggio e distribuzione)

3.3: sottofase produttiva: gestione degli animali riproduttori; in questa fase vengono individuate delle sottofasi quali il razionamento, l'identificazione dei capi, la cura (trattamenti terapeutici) e la profilassi delle patologie. In questa fase vengono eseguiti spostamenti degli animali dai reparti in funzione della fase fisiologica riproduttiva; Vi è la gestione riproduttiva delle scrofe (produzione del seme, fecondazione, diagnosi gravidanza), la gestione delle cure differenziali agli animali in gestazione, al parto, allo svezzamento, dei verri e della rimonta.

4: gestione degli output di processo; in questa fase viene raggrupata la gestione dei reflui zootecnici, la gestione delle carcasse degli animali morti, la gestione dei rifiuti, delle emissioni (sonore, in atmosfera, in acqua). Vi è la gestione dello stoccaggio e distribuzione dei reflui zootecnici.

5: gestione del prodotto finale; in questa fase vengono gestiti gli aspetti relativi alla commercializzazione, vendita del prodotti finale, del suino lattone da ingrasso.

Il sistema di alimentazione degli animali:

Sistema di alimentazione degli animali:

-suinetti fino ai 30kg: il sistema prevede una distribuzione dell'alimento tal quale tramite catenaria di anelli di plastica a mezzo di una corda di acciaio che corrono in un tubo di acciaio (distribuzione di mangime finito secco) dai silos verticali a guscio d'uovo alle strutture di ricovero degli animali. Nel primo periodo, fino ai 12 kg, la distribuzione degli alimenti avviene manualmente; successivamente viene utilizzato il sistema sopra descritto fatta eccezione per lo svezzamento reparto D.

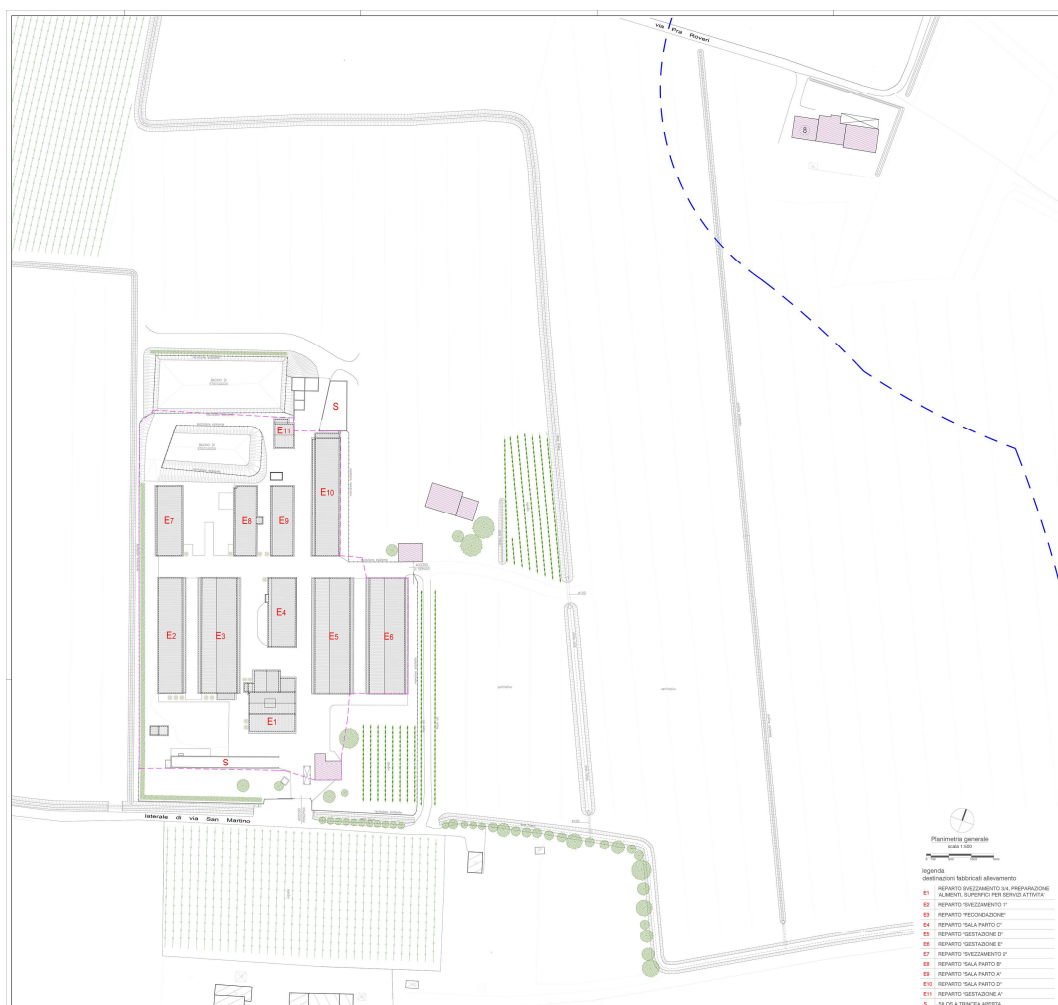
L'impianto di distribuzione è di tipo discontinuo, è operativo ogni giorno per circa n°1 h/dì, non esercita in pressione e alla temperatura ambientale. La distribuzione avviene sostanzialmente mediante il riempimento di cassoni in acciaio (mangiatoie) con blocco automatico del sistema al termine dell'operazione di carico per l'alimentazione a volontà degli animali.

La data di installazione dell'impianto risale dal 2000 al 2006. La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (funi di traino, curve, motori, tubazioni).

-scrofe in sala gestazione -reparto fecondazione-: il sistema prevede una distribuzione dell'alimento tal quale tramite catenaria di anelli di plastica a mezzo di una corda di acciaio che corrono in un tubo di acciaio (distribuzione di mangime finito secco) dai silos verticali a guscio d'uovo alle strutture di ricovero degli animali. L'impianto di distribuzione è di tipo discontinuo, è operativo ogni giorno per circa n°1,5 h/dì, non esercita in pressione e alla temperatura ambientale. La distribuzione avviene sostanzialmente mediante il riempimento di dosatori di plastica con blocco automatico del sistema al termine dell'operazione di carico per l'alimentazione razionata degli animali.

-scrofe in sala gestazione -reparto D e E-: il sistema prevede una distribuzione dell'alimento a liquido, la distribuzione della "broda" quale miscelazione del mangime solido con la fase liquida (acqua); vi è una vasca di miscelazione e la tubazione in acciaio per la distribuzione nei box di allevamento a mezzo di calate coordinate da elettrovalvole. L'impianto di distribuzione è di tipo discontinuo, è operativo ogni giorno per circa n°1,5 h/dì, esercita in pressione e alla temperatura ambientale

All.12-planimetria stato di fatto:



Sono presenti n.11 fabbricati e precisamente, con riferimento all'ortofoto a seguito riportata, un blocco edilizio (E1) di due piani fuori terra in cui trovano spazi a servizio dell'attività, per la fase di svezzamento e per la preparazione di alimenti zootecnici, n.1 fabbricato (E3) per la fase della fecondazione delle scrofe, n.2 fabbricati (E2-E7) utilizzati per la fase di svezzamento, n.3 fabbricati (E5-E6-E11) destinati alla fase di gestazione e n.4 fabbricati (E4-E8-E9) di varie dimensioni adibiti a sala parto e (E10) adibito per metà a sala parto e la restante a "svezzamento", tutti blocchi edilizi a pianta rettangolare, di consistenza un solo piano fuori terra con struttura portante in cls armato/laterizio e coperture ad una o due falde in tegole di cls prefabbricato e lastre di "eternit", per la maggior parte caratterizzati da "voluminosi" sistemi meccanici di estrazione/ricambio d'aria.

Completano la dotazione dell'allevamento, due silos a trincea aperta (S) posizionati uno a sud nei pressi dell'ingresso alla struttura e l'altro verso il limite nord, due grandi vasche (V) di raccolta liquami a cielo aperto (con vasche d'intercettazione e di prelievo liquami) fra loro attigue ed ubicate sulla parte più a nord del complesso oltre ad una cabina per la fornitura dell'energia elettrica e al fabbricato adibito ad alloggio del custode (X) che però non è oggetto del presente intervento.

Tutti gli spazi di circolazione interna, necessari alla conduzione dell'attività, sono pavimentati in asfalto o calcestruzzo, ad eccezione del piazzale oltre l'ingresso all'allevamento che è in ghiaio; restano allo stato naturale un'area verde lungo in confine sud, lo spazio compreso tra la vasca di raccolta liquami di minori dimensioni e i due fabbricati adiacenti, il terrapieno di raccordo con piano campagna della vasca di raccolta liquami più grande.

Tutti gli spazi di circolazione interna, necessari alla conduzione dell'attività, sono pavimentati in asfalto o calcestruzzo, ad eccezione del piazzale oltre l'ingresso all'allevamento che è in ghiaio; restano allo stato naturale un'area verde lungo in confine sud, lo spazio compreso tra la vasca di raccolta liquami di minori dimensioni e i due fabbricati adiacenti, il terrapieno di raccordo con piano campagna della vasca di raccolta liquami più grande.

La produzione colturale

Nell'azienda vengono prodotte colture per parte destinate alle produzioni zootecniche, nonché al reimpiego nell'allevamento aziendale:

Colture 2019	Superficie (Ha)	Produtz t/Ha	produzione t/anno
SOIA - FAVE	6,6971	4	26,7884
GRANO (FRUMENTO) TENERO	29,0543	6	174,3258
GRANTURCO (MAIS)	17,0112	13	221,1456
ORZO	0,6059	6	3,6354
COLTIVAZ ALBOREE	3,6768	0	0
ERBAIO DI GRAMINACEE - ANNUALE NON PERMANENTE	28,5388	63	1797,9444
AVVICENDATO - NON PERMANENTE	0,7217	15	10,8255
VITE	20,9534	22,7	475,64218
TOTALE SAU	107,2592		2710,30728
TOTALE SAT	126,585		

Verifica della capacità teorica del fondo agricolo di coprire quota parte delle necessità foraggiere degli animali ANTE-INTERVENTO:

Si riporta l'elenco dei terreni in conduzione presenti nelle visure catastali:

VERIFICA DELLA PRODUZIONE MINIMA DI UNITA' FORAGGERE										
DIVISIONE PER FASCIA DI QUALITA' DELLE SUPERFICI AZIENDALI										
COMUNE	FG	MAPPALE	I FASCIA	II FASCIA	III FASCIA	IV FASCIA	V FASCIA	VI FASCIA	FABBRICATI	PERIODO
San Biagio di Callalta	24	18				0,3515				
San Biagio di Callalta	24	74		0,1106						
San Biagio di Callalta	24	75		1,264						
San Biagio di Callalta	24	76	0,8521							
San Biagio di Callalta	24	83		1,278						
San Biagio di Callalta	24	224	0,3254							
San Biagio di Callalta	24	226	1,2029							
San Biagio di Callalta	24	229	0,1572							
San Biagio di Callalta	24	231		0,779						
San Biagio di Callalta	24	342	0,7247			0,4577				
San Biagio di Callalta	24	344	0,6708							
San Biagio di Callalta	24	346		2,3938						
San Biagio di Callalta	24	365				1,235				
San Biagio di Callalta	24	366		2,4291						
San Biagio di Callalta	24	368		0,17						
San Biagio di Callalta	24	370							0,0134	
San Biagio di Callalta	24	371		0,2212					0,2212	
San Biagio di Callalta	24	386				0,541				
San Biagio di Callalta	25	18	0,078							
San Biagio di Callalta	25	22	4,0561							
San Biagio di Callalta	25	23	1,0345							
San Biagio di Callalta	25	25		0,2825						
San Biagio di Callalta	25	53	0,5558							
San Biagio di Callalta	25	78	0,0634			0,0215				
San Biagio di Callalta	25	91	2,399							
San Biagio di Callalta	25	180	0,0155							
San Biagio di Callalta	25	181	0,0408							
San Biagio di Callalta	25	182		0,0624						
San Biagio di Callalta	25	183		0,0065						
San Biagio di Callalta	25	184		0,0555						
San Biagio di Callalta	25	185		0,0015						
San Biagio di Callalta	25	186		0,0023						
San Biagio di Callalta	25	244							0,1771	
San Biagio di Callalta	25	271				0,346				
San Biagio di Callalta	25	272				0,669				
San Biagio di Callalta	25	279		0,534						
San Biagio di Callalta	25	280	0,5811							
San Biagio di Callalta	25	289		0,493						
San Biagio di Callalta	25	291							0,039	
San Biagio di Callalta	25	303	0,0583							
San Biagio di Callalta	25	305	0,0018							
San Biagio di Callalta	25	307	0,014							
San Biagio di Callalta	25	309	4,7275							
San Biagio di Callalta	25	310							0,1543	
San Biagio di Callalta	25	313				0,1551				
San Biagio di Callalta	25	314				0,9735				
San Biagio di Callalta	25	316				0,9055				
San Biagio di Callalta	26	54	0,2088							
San Biagio di Callalta	26	55	0,5185							
San Biagio di Callalta	26	56	1,0429							
San Biagio di Callalta	26	57	0,1701							
San Biagio di Callalta	26	131	0,8728							
San Biagio di Callalta	26	223				0,6231				
San Biagio di Callalta	26	224	0,0615							
San Biagio di Callalta	26	225	1,5626							
San Biagio di Callalta	26	226	0,5637							
San Biagio di Callalta	26	271				0,346				
San Biagio di Callalta	26	272	0,1344							
San Biagio di Callalta	26	131	0,8728							
San Biagio di Callalta	44	11	0,4							
San Biagio di Callalta	44	12	0,12							
San Biagio di Callalta	44	13	2,1121							
San Biagio di Callalta	44	14	1,9434							
San Biagio di Callalta	44	15	5,8291							
San Biagio di Callalta	44	29	0,9089							
San Biagio di Callalta	44	34	2,7488							
San Biagio di Callalta	44	35	0,1274							
San Biagio di Callalta	44	87	0,2205							
San Biagio di Callalta	44	90	1,1535							
San Biagio di Callalta	44	96	0,18							
San Biagio di Callalta	48	15		0,1167						
San Biagio di Callalta	48	17	1,921							
San Biagio di Callalta	48	25	0,4454							
San Biagio di Callalta	48	26	0,3079							
San Biagio di Callalta	48	27	2,9275							
San Biagio di Callalta	48	29	0,0139							
San Biagio di Callalta	48	395	2,087							
San Biagio di Callalta	49	4	2,666							
San Biagio di Callalta	49	12				0,3229				
San Biagio di Callalta	49	23	2,951							
San Biagio di Callalta	49	24	0,3245							
San Biagio di Callalta	49	28	0,4703							
San Biagio di Callalta	49	29	0,9879							
San Biagio di Callalta	49	85	1,4705							
San Biagio di Callalta	49	432	0,5862							
San Biagio di Callalta	49	433	0,0643			0,1400				
San Biagio di Callalta	49	435	0,0208							
San Biagio di Callalta	49	480				0,4428				
San Biagio di Callalta	49	481	1,1505							
San Biagio di Callalta	49	550							0,2097	
San Biagio di Callalta	49	551	3,9353							
San Biagio di Callalta	49	558							2,2285	
San Biagio di Callalta	49	559	0,9014							
San Biagio di Callalta	49	560	0,1302			0,1200				
San Biagio di Callalta	49	561	0,0482							
San Biagio di Callalta	49	562							0,2032	
San Biagio di Callalta	49	563	0,0492							

Breda di Piave	3	95	0,3366							
Breda di Piave	3	101	1,9217							
Breda di Piave	3	104	0,1632							
Breda di Piave	3	105	0,7961							
Breda di Piave	3	106	1,0924							
Breda di Piave	3	107	2,1322							
Breda di Piave	3	522	0,2462							
Breda di Piave	3	524	6,0359							
Breda di Piave	3	679	0,0405							
Breda di Piave	3	681	0,6326							
Breda di Piave	3	686	0,2404							
Breda di Piave	3	687	0,0058							
Breda di Piave	3	688	6,0228							
Breda di Piave	3	689	0,0131							
Breda di Piave	4	68	0,105			0,4600				
Breda di Piave	4	79						0,0835		
Breda di Piave	4	151	0,845							
Breda di Piave	4	227	0,0468	0,0468						
Breda di Piave	4	228		0,0443						
Breda di Piave	4	317			0,0085					
Breda di Piave	4	339	0,6311							
Breda di Piave	4	360	0,7715							
Breda di Piave	4	364						1,0456		
Breda di Piave	4	371	0,024							
Breda di Piave	4	374	1,0512							
Breda di Piave	4	377	0,2867							
Breda di Piave	4	379	0,1774							
Breda di Piave	4	383	1,5915							
Breda di Piave	4	385	0,0644			0,1800				
Breda di Piave	4	388	0,0231							
Breda di Piave	10	104		0,1585						
Breda di Piave	10	105		0,9801						
Breda di Piave	10	129	1,2075							
Breda di Piave	10	142	0,1644							
Breda di Piave	10	143	0,5362							
Breda di Piave	10	146	0,1998							
Breda di Piave	10	147	0,238							
Breda di Piave	10	148	0,1467							
Breda di Piave	10	149	0,1516							
Breda di Piave	10	150	0,18							
Breda di Piave	10	151	0,4735							
Breda di Piave	10	152	0,1751							
Breda di Piave	10	153	0,076							
Breda di Piave	10	165	0,5667							
Breda di Piave	10	167	0,037							
Breda di Piave	10	175	0,016							
Breda di Piave	10	248	0,041							
Breda di Piave	10	249	0,0135							
Breda di Piave	10	250	0,011							
Breda di Piave	10	251	0,0118							
Breda di Piave	10	252	0,05							
Breda di Piave	10	267	0,029							
Breda di Piave	10	268	1,0604							
Breda di Piave	10	269	0,015							
Breda di Piave	10	270	0,1335							
Breda di Piave	10	271	0,015							
Breda di Piave	10	272	0,377							
Breda di Piave	10	273	0,043							
Breda di Piave	10	274	0,2491							
Breda di Piave	10	275	0,11							
Breda di Piave	10	276	0,0357							
Breda di Piave	10	277	0,0796							
Breda di Piave	10	278	0,074							
Breda di Piave	10	279	0,8925							
Breda di Piave	10	280	0,0392							
Breda di Piave	20	1	0,7739							
Breda di Piave	20	2	1,155							
Breda di Piave	20	4	0,363							
Breda di Piave	20	298	0,0947							
Breda di Piave	20	299	0,0031							
Breda di Piave	21	138	0,8623							
Breda di Piave	21	178	0,0074							
Breda di Piave	21	463	0,081							
Breda di Piave	21	532	0,0026							
Breda di Piave	21	533	0,0507							
Breda di Piave	21	548	0,081							
Breda di Piave	24	993		0,8023						
Noventa di Paive	2	167		1,5325						
Mogliano Veneto	33	525		6,5496						
Mogliano Veneto	33	527		1,3858						
Totale per fascia (m^2)			98,9904	21,7000	0,0085	8,2906	0,0000	0,0000	4,3755	
SAT TOTALE visure catastali m^2)			133,3650							
CALCOLO DELLE UNITA' FORAGGERE TOTALI PRODOTTE PER FASCIA DI QUALITA'										
FASCIA			I FASCIA	II FASCIA	III FASCIA	IV FASCIA	V FASCIA	VI FASCIA	ENTE URBANO	TOTALE U.F.
Superficie catastale per fascia			98,9904	21,7000	0,0085	8,2906	0,0000	0,0000	4,3755	
unità foraggiere standard			10500	5100	1050	4500	1000	2700	0	
UF TOTALI			1039399	110670	9	37308	0	0	0	1.187.386

Si è proceduto alla stima del fabbisogno di U.F. dell'allevamento ANTE-intervento, assumenti che, in mancanza del dato specifico, le scrofette abbiano pari fabbisogno del "suino da ingrasso", mentre i verri parificati alle scrofe.

Risulta dall'elaborazione che con l'attuale consistenza di allevamento la percentuale di copertura delle UF prodotte rispetto al fabbisogno è pari al 28,7%, perciò superiore al limite minimo del 25% previsto per la categoria di animali allevata.

Verifica copertura della quota minima approvvigionamento Unità foraggere (%) ANTE-intervento					
	CAPI	UF	UF TOTALI /ANNO	FABBISOGNO UF	FABBISOGNO UF minime
	n°	n°/capo/anno	n°/anno	%	n°/anno
scrofe	1794	1400	2.511.600	25	627.900
suinetti 0-30kg	8400	160	1.344.000	25	336.000
scrofette	335	800	268.000	25	67.000
verri	11	1400	15.400	25	3.850
TOTALE	10540		4.139.000		1.034.750
PRODUZIONE AZIENDA DI UF calcolo UF STANDARD					1.187.386

Verifica del rapporto di copertura dei fabbricati ad uso allevamento zootecnico, della superficie del relativo corpo aziendale ANTE-INTERVENTO:

Il rapporto di copertura esistente ANTE-INTERVENTO:

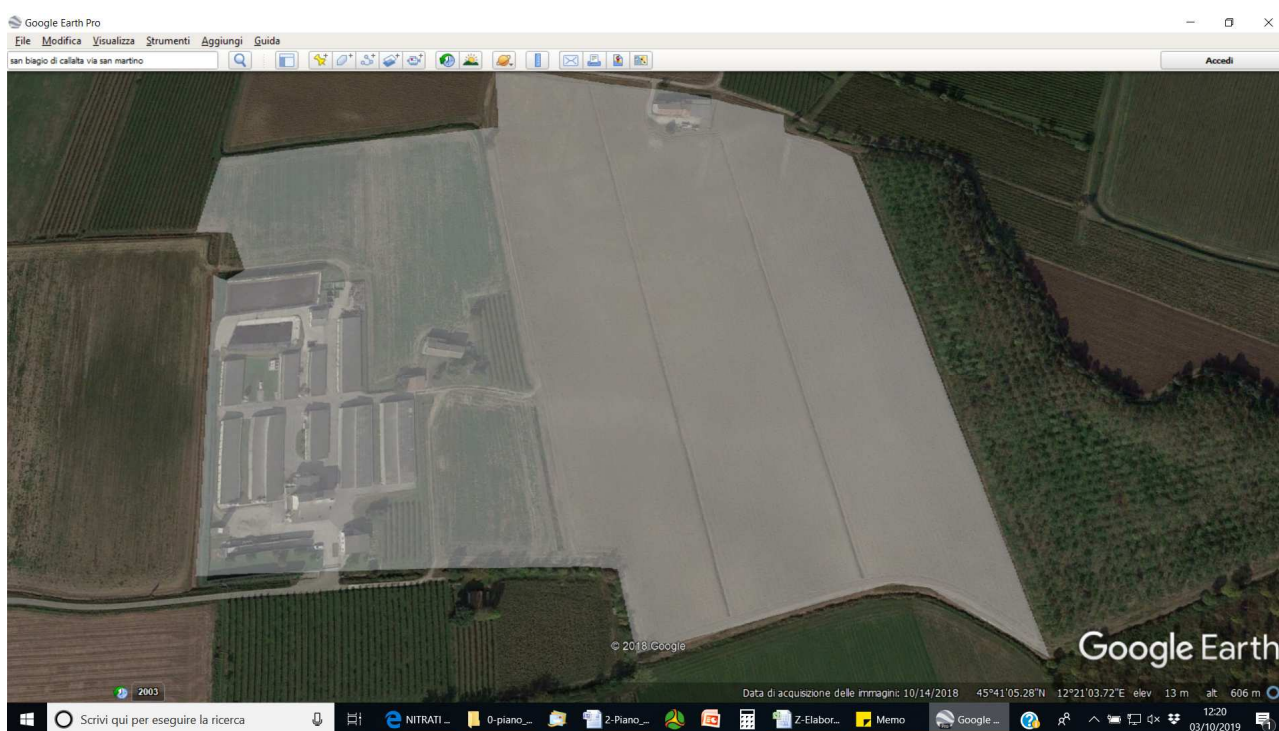
- 23,7% se considerata la superficie della pertinenza fabbricati in cui risultano edificati gli edifici;
- 3,7% se considerata la superficie del corpo aziendale in cui risultano edificati gli edifici;
- 0.4% se considerata tutta la superficie aziendale totale
- 0.5% se considerata tutta la superficie aziendale coltivata estrapolata da fascicolo aziendale
- 0.4% se considerata tutta la superficie aziendale coltivata estrapolata da visura catastale

Risulta in tutti i casi inferiore al limite massimo del 60%.

Verifica rapporto massimo copertura strutture di allevamento e corpo aziendale (%) ANTE-intervento:		
	Ha	rapp tra superficie specifica e superficie scoperta %
superficie coperta ANTE-intervento	0,5368	
rapporto massimo		60
Sup. della pertinenza fabbricati in cui verrà costruito l'edificio ANTE-intervento	2,2623	23,7
Sup. del corpo aziendale in cui insiste l'allevamento esistente ANTE-intervento	14,4508	3,7
Superficie totale aziendale	126,5850	0,4
Superficie SAU a fascicolo	107,2592	0,5
Superficie estratta dalle visure catastali	123,8971	0,4

ANTE-INTERVENTO					SEDE DI SAN BIAGIO	
edificio	Tipo	Anno costruzione	Volume	Superficie	Descrizione	Mappali vincolati
			m ³	m ²		
E1a	svezzamento 3/4	1970-1980		275,65	struttura da demolire	nessuno
E1b	preparazione alimenti zootecnici	1970-1980		103,01	struttura da demolire	nessuno
E1c	superfici di servizio all'attività	1970-1980		241,89	struttura da demolire	nessuno
E2	svezzamento 1	1970-1980		537,06	struttura da ristrutturare	nessuno
E3	fecondazione	1970-1980		793,30	gestione nuova ventilazione	nessuno
E4	sala parto C	1970-1980		318,98	struttura da demolire	nessuno
E5	gestazione D	1970-1980		794,12	struttura da ristrutturare	nessuno
E6	gestazione E	1970-1980		794,12	struttura da ristrutturare	nessuno
E7	svezzamento 2	1970-1980		319,28	struttura da demolire	nessuno
E8	sala parto B	1970-1980		270,05	struttura da demolire	nessuno
E9	sala parto A	1970-1980		262,57	struttura da demolire	nessuno
E10	sala parto D	1970-1980		560,09	struttura da demolire	nessuno
E11	gestazione A	1970-1980		98,23	struttura da demolire	nessuno
totale				5368,35		

ANTE-INTERVENTO	Superfici (m ²)
Sup. del corpo aziendale in cui inisiste l'allevamento	144508
supercicie coperta	5368
superficie scoperta non pavimentata	13555
superficie scoperta pavimentata	3700
TOTALE PERTINENZE FABBRICATI	22623



All.8-planimetria ANTE interventi:



La pratica di utilizzazione agronomica revisione un volume di refluo prodotto totale per i due allevamenti (colorazione differenziale) pari a $26615 \text{ m}^3/\text{anno}$ che sommato alle acque meteoriche ricadenti su stoccaggi scoperti pari a $1155 \text{ m}^3/\text{anno}$, si stima una produzione di E.A. (effluente di allevamento) pari a 27770 m^3 .

San Biagio di Callalta	Categoria da tab 1										
	Capi n°	Liquame m³/3/ca/anno	Letame ton/ca/anno	Letame m³/3/ca/anno	N tot /capo/anno	N liquame kg/ca/anno	N letame kg/ca/anno	Tot N kg/anno	Tot Liquame m³/3/anno	Tot letame m³/3/anno	
Breda di Piave	SUTINDA										
	RIPRODUZIONE										
Scrofe con lattonzoli fino a 30 kg											
Scrofe in gestazione											
In box multiplo con corsia di defecazione											
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento	642	13,1			26,4	26,4		16948,8	8410,2	0	
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	198	7,9			26,4	26,4		5227,2	1564,2	0	
In posta singola											
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)	64	9,9			26,4	26,4		1689,6	633,6	0	
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)	123	9,9			26,4	26,4		3247,2	1217,7	0	
pavimento fessurato	400	6,7			26,4	26,4		10560	2680	0	
Scrofe in zona parto											
In zona parto in gabbie											
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante	260	13,1			26,4	26,4		6864	3406	0	
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante	107	13,1			26,4	26,4		2824,8	1401,7	0	
Scrofette (fino alla prima fecondazione)											
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna											
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	293	4,2						0	1230,6	0	
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	42	2,1						0	88,2	0	
Lattonzoli											
In box senza corsia di defecazione esterna											
pavimento interamente	6500	0,7						0	4550	0	
pavimento interamente	1900	0,7						0	1330	0	
Verri											
senza lettiera	10	9,3						0	93	0	
senza lettiera	1	9,3						0	9,3	0	
totale capi n°											
totale (kg N/anno)											
ZV			ZNV					47361,6			
Vincolo azoto/ha	170		340								
Ha necessari	278,6										
Ha disponibili			0								
Differenza			0,0								
Volume refluo (m³/3/anno)											
Volume acque di lavaggio (m³/3/anno)											
acqua meteorica su stoccagi scoperti											
Stoccaggio (gg)											
Obbligo di almeno (n°) vasche											
Calcolo volume refluo totale (M³/3/ANNO)											
Calcolo volume stoccaggio non palabile (m³/3)											
calcolo volume minimo per stoccaggio max in unico contenitore											
vasca da progetto:											
BREDA sottogrigliato	49							1587	0		
BREDA vasca fuoriterr	2							1945			
S BIAGIO sottogrigliato	94							204			
S BIAGIO vasca fuoriterr	7							8284			
totale											
Differenza											

Considerato che per gli allevamenti che producono più di 6000kg azoto/anno , deve essere presente lo stoccaggio minimo diviso in almeno n°2 volumi.

Considerando la categoria di allevamento, il volume di refluo prodotto annualmente deve essere stoccato per 180gg in almeno due contenitori di stoccaggio.

Verifica conformità stoccaggi ANTE-intervento:							
	liquame mc/anno	liquame mc/ 180gg	acque met. mc/anno	acque met. mc/180gg	totale da stoccare mc/ 180gg	stoccaggi presenti mc	differenza mc
Breda di Piave	6245	3122	315	158	3280	3532	252
San Biagio di Callalta	20370	10185	840	420	10605	8488	-2117
totale	26615	13307	1155	578	13885	12020	-1865

Si riscontra che lo stoccaggio presente risulta pari a 12020m³, diviso in 51 strutture di contenimento per la sede di Breda di Piave e in circa 101 strutture di contenimento per la sede di San Biagio di Callalta.

Viene rilevato un volume aggiuntivo disponibile rispetto al volume minimo pari a 252m³ per la sede di Breda di Piave e **deficitario per 2117mc per la sede di San Biagio di Callalta.**

A fronte della produzione di 47362 kg azoto/anno, l'azienda ha la disponibilità di utilizzazione agronomica di 60749 kg azoto/anno.

Stima della quantità di azoto utilizzabile nei terreni attualmente in pratica di utilizzazione agronomica allevamento ANTE-intervento				
		Superficie	Quantità massima utilizzabile ad Ha	Quantità massima utilizzabile Totale
		Ha	Kg N org/anno	Kg N/anno
Terreno in Zona vulnerabile ai nitrati		224,6057	170	38183
Terreno in Zona Ordinaria		66,3703	340	22566
Totale		290,976		60749
Produzione azoto ANTE-intervento				47362
DIFFERENZA				13387

La disponibilità di terreni per l'utilizzazione agronomica è pari a 291 (superficie catastale-5% di tare) dei quali ben 118,8303 in conduzione all'azienda.

Superficie a disposizione per l'utilizzazione agronomica degli E.A. ANTE-intervento:		
	Ha in Zona Vulnerabile	Ha in Zona non Vulnerabile
In conduzione in Regione	118,8303	0
disponibile in atti di assenso in Regione	105,7754	66,3703
totale	224,6057	66,3703
totale	290,9760	

Visto che l'azienda produce più di 6000kg azoto/anno, la comunicazione nitrati è provvista del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) in base al quale viene giustificata la distribuzione del E.A. per zona omogenea, per coltura, in base all'epoca di distribuzione che ne influisce sull'efficienza di utilizzazione, verificato il limite di 170/340 kg azoto medio/Ha e il non superamento del MAS (parametro massimo di azoto efficiente per coltura /Ha, tra apporto organico e chimico).

Descrizione della gestione delle deiezioni e indicazioni sulla comunicazione di smaltimento/PUA:

Sistema di gestione del refluo zootecnico:

Ogni struttura di ricovero risultano collegate alle vasche di stoccaggio tramite delle tubazioni che convogliano il liquame in una pre-vasca pompandolo in modo discontinuo alle vasche esterne di stoccaggio. L'allontanamento del refluo dalle strutture di allevamento è continuo e a comando automatizzato. L'impianto di pompaggio è controllato da galleggianti situati nella pre-vasca. Le strutture di raccolta del refluo dalle porcilaie sono dotate di pompe ad azione automatica in funzione del livello in pozzetti di raccordo, pertanto l'allontanamento risulta giornaliero per gran parte delle strutture di allevamento, mentre ogni 28gg per il settore parto. Tale sistema viene equiparato al sistema VACUUM in virtù del tempo ridotto di permanenza alle strutture di allevamento.

Le porcilaie presentano diverse tipologie di gestione del refluo in funzione della categoria allevata e della struttura di allevamento, in particolare:

Categorie SEDE SAN BIAGIO -scrofaia	
scrofe gestazione e attesa calore in gruppo	In box multiplo con corsia di defecazione esterna: Pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento
scrofe gestazione e attesa calore posta singola	in posta singola: PTF e soglia di tracimazione riconducibile al vacuum system
scrofe lattazione	PTF e soglia di tracimazione riconducibile al vacuum system
suinetti 7-30kg	PTF e soglia di tracimazione riconducibile al vacuum system
scrofette	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna: Pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione
verri	PTP, Senza lettiera
TOTALE	
Categorie SEDE BREDA DI PIAVE	
scrofe gestazione e attesa calore in gruppo	In box multiplo con corsia di defecazione esterna: Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata
scrofe gestazione e attesa calore posta singola	In Posta Singola: Pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione
scrofe gestazione e attesa calore posta singola	in posta singola: PTF e soglia di tracimazione riconducibile al vacuum system
scrofe lattazione	PTF e soglia di tracimazione riconducibile al vacuum system
suinetti 7-30kg	PTF e soglia di tracimazione riconducibile al vacuum system
scrofette	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna: Pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)
verri	PTP, Senza lettiera
TOTALE	
Categorie SEDE SAN BIAGIO -svezzamento	
suinetti 7-30kg	PTF e allontanamento con vacuum system
TOTALE	

Verifica rapporto Peso Vivo su superficie in utilizzazione agronomica ANTE-INTERVENTO:

Si è proceduto alla stima del Peso Vivo totale dell'allevamento ANTE-INTERVENTO considerando il peso vivo medio per le categorie di animali considerando la presenza media.

Considerato che l'azienda, dei 291 Ha a disposizione per l'utilizzazione agronomica, ben 66 Ha sono in Zona Non Vulnerabile (Zona Ordinaria "ZO"), visto che la norma prevede il limite per tale categoria allevata di 3,4 ton/Ha in zona non vulnerabile diversamente da 1,7 ton/Ha in zona vulnerabile, si è ritenuto opportuno procedere con la stima ponderale del coefficiente tra le due aree.

Stima della quantità di azoto utilizzabile nei terreni attualmente in pratica di utilizzazione agronomica allevamento ANTE-intervento				
		Superficie	Quantità massima utilizzabile ad Ha	Quantità massima utilizzabile Totale
		Ha	Kg N org/anno	Kg N/anno
Terreno in Zona vulnerabile ai nitrati		224,6057	170	38183
Terreno in Zona Ordinaria		66,3703	340	22566
Totale		290,976		60749
Produzione azoto ANTE-intervento				47362
DIFFERENZA				13387

Si rileva pertanto che, considerando il limite per tale categoria allevata di 1,7 ton/Ha in zona vulnerabile, il limite per tale categoria allevata di 3,4 ton/Ha in zona non vulnerabile, calcolato il coefficiente ponderale di 2,09 ton/Ha, si rileva che i carico ad Ha è pari a 1,71 ton /Ha pertanto inferiore al limite ponderale calcolato.

Vulnerabilità ai nitrati delle superfici in utilizzazione agronomica	Ha	%	ton/Ha	ton/Ha coeff ponderale
Terreno in Zona vulnerabile ai nitrati	224,6057	77	1,7	1,31
Terreno in Zona Ordinaria	66,3703	23	3,4	0,78
Totale	290,976			2,09

Verifica rapporto Peso Vivo su superficie in utilizzazione agronomica ANTE-intervento				
		n°capi	PV medio	TOTALE PV (con PV medio)
		n°	kg	ton
Scrofe		1794	180	323
Suinetti 7-30kg		8400	18	151
Scrofette		335	58	19
Verri		11	250	3
TOTALE		10540		496
Superficie in utilizzazione agronomica				290,976
Limite del Rapporto Peso vivo allevato sulla superficie a utilizzazione agronomica ZV				1,7
Limite del Rapporto Peso vivo allevato sulla superficie a utilizzazione agronomica ZNV				3,4
Stima del Limite del Rapporto Peso vivo allevato sulla superficie a utilizzazione agronomica "ponderale"				2,09
Rapporto Peso vivo allevato sulla superficie a utilizzazione agronomica				1,71

Attività connesse: ☐ sì ☒ no

• **Attività di trasformazione**

Nessuna

PRODUZIONE	SAU (ettari, are, centiare)	Tn di trasformato/anno
Uva in vino	-	-
Latte in burro	-	-
Latte in formaggio	-	-
Altro (descrivere)	-	-

• **Attività agrituristica**

Nessuna

• **Attività di prestazione di servizi**

Nessuna

• **Fattorie sociali**

Nessuna

• **Altre attività connesse**

Nessuna

Impianti per la lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti

Nessuno

tipo	anno costruzione	capacità di lavoro (prodotto lavorato /unità di tempo) (1)
Essiccatoio	-	-
Impianti lavaggio ortaggi	-	-
Celle frigo	-	-
Impianti confezionamento prodotti	-	-
Altro (descrivere)	-	-

(1) indicare il valore e l'unità di misura Kw – m – mq – mc – hl –

1c – Fabbricati e/o strutture per l'attività aziendale

(Da compilare e descrivere solamente se non presenti in Fascicolo Aziendale)

tipo	anno costruzione	volume	superficie	descrizione	mappali vincolati (1)
--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--

(1) campo da compilare solo per le residenze: sussistenza di vincoli ex LR n. 24/1985 o LR n. 58/1978

Nell'azienda non esistono edifici recuperabili ai fini richiesti dal presente piano.

1d – Organizzazione di vendita

Tale aspetto non costituisce elemento di valutazione del progetto.

1e – Parco macchine

Tale aspetto non costituisce elemento di valutazione del progetto.

Macchine semoventi:

classe	sottoclasse	anno costruzione	potenza o capacità lavoro (1)	ingombro (mq)	titolo di possesso
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

(1) indicare il valore e l'unità di misura – Prodotto lavorato in t/unità di tempo

Attrezzature:

tipo	anno costruzione	capacità lavoro (1)	ingombro (mq)	titolo di possesso
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-

(1) indicare il valore e l'unità di misura – Prodotto lavorato in t/unità di tempo

1f – Manodopera

L'organigramma dell'azienda è composto da n°1 titolare, n°1 coadiuvante familiare, n° 4 operai a tempo pieno (OTI) e n° 0 operai a part time (OTD). Relativamente agli operai risultano un totale di **1082** giornate/anno lavorate mentre, nella tabella specifica, vengono riportare le giornate retribuite/anno.

	Unità lav. donna	di cui < 40 anni	Unità lav. uomo 2013	di cui < 40 anni	totale	N° giornate anno*
Titolari:	0	0	1	0	1	
Coadiuvanti:						
tempo pieno	0	0	1	0	1	
part time	0	0	0	0	0	
Operai:						
tempo pieno	0		4		4	
part time	0		0		0	0
Altri:	0		0		0	0

Nell'azienda sono regolarmente occupati i seguenti familiari e/o addetti:

cognome e nome	posizione contributiva INPS numero	dal	in qualità di (*)	giornate/anno**
RROTANI AGRON	02607101	04/05/2018	operaio	313
SINGH NANAK	02607101	04/05/2018	operaio	313
SINGH BAJNDER	02607101	10/04/2019	operaio	143***
IQUBAL FAIZAL	02607101	11/05/2018	operaio	313

*giornate/anno lavorate

**giornate/anno retribuite anno 2018

***lavoratore a tempo determinato riferito all'anno 2019, con termine al 31/10/2019

2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

TIPO, CODICE DI AREA, RIFERIMENTI CATASTALI SU CUI E' EFFETTUATO L'INTERVENTO

-Censito al Catasto terreni, Comune di San Biagio di Callalta, sezione G foglio 2 mappale n.558 sub 1-2-3.

-Indirizzo: San Biagio di Callalta in VIA SAN MARTINO 22 (TV)

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

In riferimento alla relazione del tecnico progettista, l'area interessata dall'intervento risulta:

-nella variante parziale, con valenza paesaggistica, al P.T.R.C. 2009 (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) adottata con DGR n.427 del 10.04.2013, l'area è classificata come "superficie irrigua" esterna alle aree sottoposte a criticità idrogeologica come riporta la tav.01c – Uso del Suolo – Idrogeologia e Rischio Sismico;

-nel P.I. (Piano degli Interventi) di San Biagio di Callalta l'area è classificata come zona agroindustria "D4" mentre nella cartografia del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) comunale l'area risulta esterna :

1. agli ambiti paesaggistici e naturalistici dei corsi d'acqua;
2. alle invarianti di natura geologica;
3. agli ambiti di carattere fluviale;
4. agli ambiti di vincolo paesaggistico.

Ai fini edificatori, l'area è individuata come "idonea" (art.16 lett."a" delle N.T.A. del P.A.T.) ovvero adatta all'uso edilizio a fronte delle consuete indagini geologiche e geotecniche necessarie a determinare la portanza del terreno composto da argille sabbiose (per i primi metri di profondità dal p. campagna) a loro volta impostate su terreni ghiaiosi e la posizione della falda acquifera attesa secondo le indicazioni della tav.3 – Carta idrogeologica del P.A.T. da quota 0 a ml.2.00 dal p. campagna, valutando le possibili interferenze tra la stessa e le opere in progetto, predisponendo idonei sistemi di trattamento e di recupero (delle acque e dei reflui in genere) necessari a proteggere le superfici potenzialmente a

rischio da eventuale contaminazione del suolo e quindi della falda acquifera per infiltrazione.

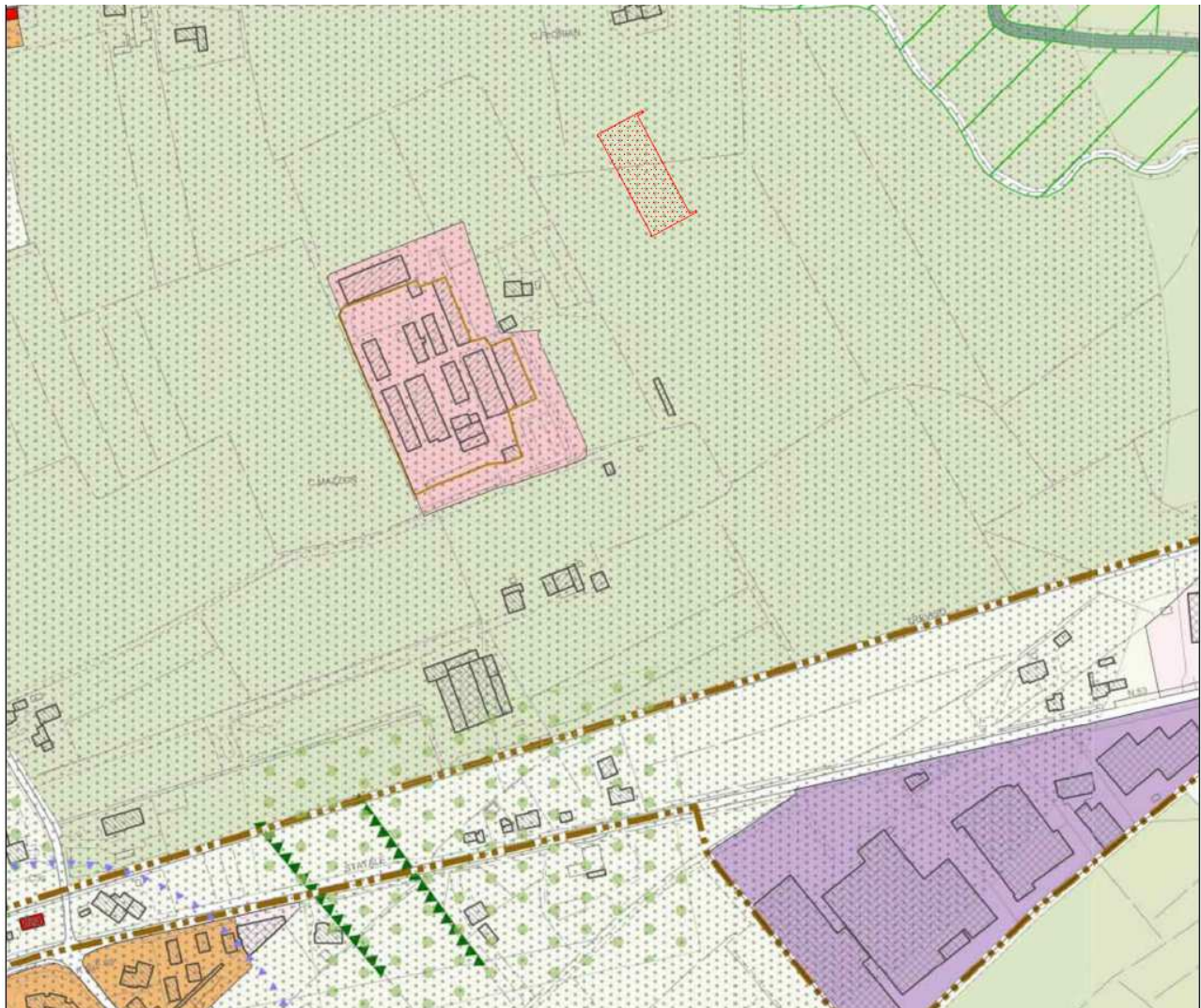
-nel P.A.I. del fiume Piave (Piano di Assetto Idrogeologico), l'area non è fra quelle interessate dalla classificazione in base alla pericolosità idraulica.

-rispetto agli ambiti individuati nella rete "Natura 2000", l'area oggetto d'intervento risulta esterna.

-nel P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) del San Biagio di Callalta tav.3 Carta delle Fragilità, si rileva esternamente all'area oggetto d'intervento (a nordest) una zona di tutela ai sensi "art.41 lett.g L.R.n.11/2004" di cui all'art.18 lett."e" delle N.T.A del P.A.T., a ml.100 da canale demaniale confluyente nel canale Variol.

- Nel P.I. (Piano degli Interventi) di San Biagio di Callalta tav.1.1A Carta dei Vincoli e Pianificazione Territoriale e tav.2.1A Carta della Zonizzazione l'ambito dell'allevamento è individuato come "allevamento zootecnico intensivo" – art.44 N.T.O. comunale vigente ovvero come complesso di strutture edilizie e di impianti non collegati con nesso funzionale ad una azienda agricola; tale classificazione, come si desume dalla relazione tecnica del piano aziendale (a cui si rimanda), non è esatta in quanto l'allevamento esistente è definito per i requisiti che gli sono propri come "struttura agricolo-produttiva destinata ad allevamento" con nesso funzionale con il fondo agricolo.

All.10-estratto_catastale:



legenda

	Zona D4 - Agroindustria - art.34		Allevamenti zootecnici intensivi - art.44
	Zona agricola integra - art.53		
	Fasce di rispetto - artt.68 - 44		
	Area di connessione naturalistica (Buffer zone) - art.77		

estratto di P.I. approvato 2° variante - tav.1.2A Zonizzazione
scala 1:5000



All.13-planimetria_progetto:



GIUSTIFICAZIONE TECNICA DELL'INTERVENTO

In termini generali, l'intervento, pur mantenendo invariata la capacità potenziale massima di allevamento, ha lo scopo di:

- migliorare l'impatto odorigeno adottando le BAT (migliori tecniche disponibili)
- migliorare l'impatto emissivo dai locali di stabulazione
- migliorare le condizioni di allevamento di scrofe e suinetti mediante la disponibilità di pavimentazioni, superfici, aereazione, confort termico più congrue alla fisiologia dell'animale
- migliorare le condizioni di lavoro degli operatori a contatto con gli animali e di conseguenza un miglioramento rapporto uomo/animale, in particolare dimensionamento di corridoi, gabbie sala parto, angoli di svolta, eliminazione di punti ciechi, pertanto qualsiasi soluzione che vada incontro all'etologia dell'animale
- miglioramento dei consumi energetici a seguito utilizzo materiali costruttivi migliorati e metodologie di riscaldamento innovative nonché la sostituzione degli infissi esistenti
- miglioramento gestionale mediante la riorganizzazione degli edifici, la predisposizione di percorsi di spostamento degli animali tra edifici/reparti contigui seguendo la fase fisiologicam riproduttiva/produttiva
- miglioramento della biosicurezza attraverso la perimetrazione dell'allevamento, la definizione di percorsi dedicati a personale interno ed esterno, la definizione di percorsi obbligati per la movimentazione dei mezzi di trasporto di mangimi, scrofette/suinetti, carcasse destinate alla distruzione, carri botte trasporto del refluo di allevamento.

Si chiarisce che a seguito degli interventi a progetto non si assisterà all'aumento del numero di posti scrofa (Rif. AIA 1302 posti scrofa), saranno infatti mantenuti gli stessi con una riorganizzazione delle categorie di allevamento per il passaggio a gestione riproduttiva a "banda tri-settimanale", anzi, si assisterà sicuramente alla riduzione della presenza media per gli spazi accessori che risultano periodicamente vuoti a seguito dei tale cambiamento gestionale; a tal proposito si riconduce alla Relazione Tecnica Med.Vet.Dott. F.Tonon in allegato [All.6-relazione_tecnica_veterinario_TONON](#)

DESCRIZIONE DEI NUOVI FABBRICATI DI ALLEVAMENTO

Il progetto proposto risulta riconducibile schematicamente a:

-Interventi di ABBATTIMENTO e RICOSTRUZIONE edificio adibito ad uffici/spogliatoi/barriera sanitaria:

si prevede l'abbattimento degli edifici ad utilizzo spogliatorio/bagni/accesso alla struttura di allevamento che risultavano posti all'interno delle strutture di allevamento e la realizzazione di nuova struttura provvista di uffici/bagni/spogliatoi che riveste una essenziale misura di BIOSICUREZZA SANITARIA del tipo "barriera danese" che prevede che tutto il personale interno ed in visita debba passare una barriera di accesso invalicabile che prevede al doccia in entrata ed in uscita, l'utilizzo di indumenti e calzature aziendali ma soprattutto il controllo degli accessi attraverso un unico varco sanitario, si prevede infatti di predisporre adeguata recinzione all'accesso e e corridoi interni di collegamento tra la nuova struttura e l'area di allevamento al fine della gestione del flusso del personale.

-Interventi di RISTRUTTURAZIONE interna agli edifici di gestazione in gruppo:

si prevede la ristrutturazione interna dei due edifici di gestazione in gruppo, modificando la dimensione interna dei box e la pavimentazione, con riduzione sostanziale delle emissioni odorigene a seguito del passaggio da PTP+allontanamento a cassone ribaltante a PTF+allontanamento a vacuum system. Saranno installati box di gruppo a gabbia auto catturante, per venire incontro alla necessità della scrofa di proteggersi in caso di conflitti tra animali dominanti vr recessivi , pertanto la possibilità di "rinchiudersi da sola" alla necessità nella gabbia auto catturante, soprattutto al momento della distribuzione dei pasti, momento in cui è risaputo vi siano i maggior casi di conflittualità.

-Interventi di TRASFERIMENTO a seguito di ABBATTIMENTO e RICONVERSIONE per gli edifici di svezzamento con ADEGUAMENTO TECNOLOGICO alle norme di benessere animale:

si prevede di abbattere i reparti di svezzamento e il trasferimento di tale categoria in una nuova struttura posta perifericamente all'attuale sito di allevamento (circa a 140m dall'edificio E6), collegata mediante strada veicolare interna, rientrante dello stesso sito di allevamento (stesso codice aziendale ASL), struttura che accoglierà i suinetti che nelle vecchie strutture risultavano sovraffollati considerando che l'azienda a seguito della modifica genetica degli animali e l'aumento dello status sanitario ha migliorato le performances di allevamento producendo più suinetti congiuntamente alla riduzione della mortalità degli stessi. La nuova struttura non vedrà aumento del numero di capi allevati (circa 6500 tra i 7-30kg) ma sarà caratterizzata da superfici maggiori rispetto alla normativa benessere a seguito dell'applicazione entro fine 2019 del PIANO DI AZIONE NAZIONALE BENESSERE ANIMALE

(Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 che stabilisce norme minime per la protezione dei suini) in particolare l'All.1 alla Nota del Ministero della Salute n° 0002839-04/02/2019-DGSAF-MDS-P

che in sostanza prevede che i suinetti debbano mantenere la "coda integra", aspetto che risulta possibile attraverso il miglioramento della portata di ventilazione, dell'accesso all'alimento ma soprattutto all'aumento della superficie di stabulazione. Risulta pertanto fondamentale aumentare lo

spazio di stabulazione a disposizione dei suinetti ma altrettanto necessaria la disponibilità di superfici per la stabulazione dei “suinetti morsicatori” in box di dimensione adeguata ma soprattutto di numerosità adeguata agli eventi che si prevede possano accadere. Pertanto la nuova costruzione a seguito di ABBATTIMENTO e RICONVERSIONE presupposto il mantenimento dei capi allevati al momento degli interventi (circa 6500 tra i 7-30kg), vede anche un ADEGUAMENTO TECNOLOGICO nella fattispecie delle superfici di stabulazione all'esigenza di riduzione del fenomeno della “morsicatura della coda” e della presenza di superfici accessorie per l'isolamento dei suinetti “morsicatori” .

Si assisterà anche ad un sostanziale miglioramento delle emissioni odorigene visto il miglioramento nella gestione del refluo sottogrigliato da “soglia di tracimazione” a “vacuum system”.

-Interventi di ABBATTIMENTO e RICOMPOSIZIONE VOLUMETRICA degli edifici esistenti demoliti per il reparto di sala parto:

si prevede di abbattere i reparti di sala parto ormai vetusti e la costruzione di un unico edificio al fine dell'installazione di una numerosità di gabbie parto adeguata alla modifica gestionale a “bande tri-settimanali” e soprattutto, all'installazione di gabbie di maggior dimensione al fine di accogliere meglio la scrofa ed i suinetti considerato poi il progressivo aumento di “suinetti nati vivi” per il miglioramento sia genetico che dello status sanitario.

Considerato che il numero di posti scrofa totali non sarà modificato, l'intervento si configura come ADEGUAMENTO TECNOLOGICO.

-Interventi di RISTRUTTURAZIONE interna e conversione da svezzamento ad accrescimento scrofette:

si prevede la ristrutturazione interna dell'edificio “SVEZZAMENTO 1” in accrescimento scrofette, attraverso la rimodulazione degli spazi interni in funzione delle esigenze stabulative all'accrescimento delle scrofette.

Una porzione dell'edificio E2 “accrescimento scrofette” viene caratterizzato come reparto di QUARANTENA delle scrofette in entrata nel quale avviene il prelievo ematico ai fini del monitoraggio sanitario e l'acclimatamento delle scrofette con la popolazione microbica aziendale. In tale reparto gli operatori avranno particolari limiti di accesso all'area e nell'utilizzo di indumenti e calzature.

Gli interventi che saranno eseguiti sono schematicamente riconducibili a:

Riferimento edificio	ANTE	POST	INTERVENTI
E1	svezzamento 3	abbattuto	abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E1	svezzamento 4	abbattuto	abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E1	gestazione 4	abbattuto	abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E2	svezzamento 1	accrescimento scrofette	conversione da suinetti 7-30kg a scrofette in accrescimento
E3	fecondazione gabbia singola	fec.gab.singola	gestione nuova ventilazione
E4	sala parto C	abbattuto	abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E5	gestazione D / svezzamento	gestazione	modifica da PTP e allontanamento a cassetta di ribaltamento a PTF con allontanamento a vacuum system
E6	gestazione E	gestazione	modifica da PTP e allontanamento a cassetta di ribaltamento a PTF con allontanamento a vacuum system
E7	svezzamento 2	abbattuto	abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E8	sala parto B	abbattuto	abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E9	sala parto A	abbattuto	abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E10	sala parto D gabbie sing/svezzam	abbattuto	abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E11	infermeria scrofe	abbattuto	
E12	non esistente	sala parto	ricomposizione volumetrica degli edifici esistenti demoliti
E13	non esistente	edificio polifunzionale	
E14	non esistente	svezzamento	trasferimento degli svezzamento esistenti trasferir+adeguamento tecnologico in base alle nuove esigenze benessere animale



edificio	Tipo	Anno costruzione	Volume	Superficie	Descrizione	Mappali vincolati
			m ³	m ²		
E2	rimonta scrofette	1970-1980		537,06	accrescimento scrofette (ex svezzamento 1) post ristrutturazione	nessuno
E3	fecondazione	1970-1980		793,30	struttura da modificare distribuzione spazi interni	nessuno
E5	gestazione D	1970-1980		794,12	scrofe in branco in box multipli, ristrutturazione pavimentazione ed allontanamento reflui	nessuno
E6	gestazione E	1970-1980		794,12	scrofe in branco in box multipli, ristrutturazione pavimentazione ed allontanamento reflui	nessuno
E12	sala parto	da realizzare		2215,46	capannone a doppia falda	nessuno
E13	edificio polifunzionale	da realizzare		109,15		nessuno
E14	svezzamento	da realizzare		3056,10	due strutture a doppia falda	nessuno
	totale			8299,31		

DESCRIZIONE TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE

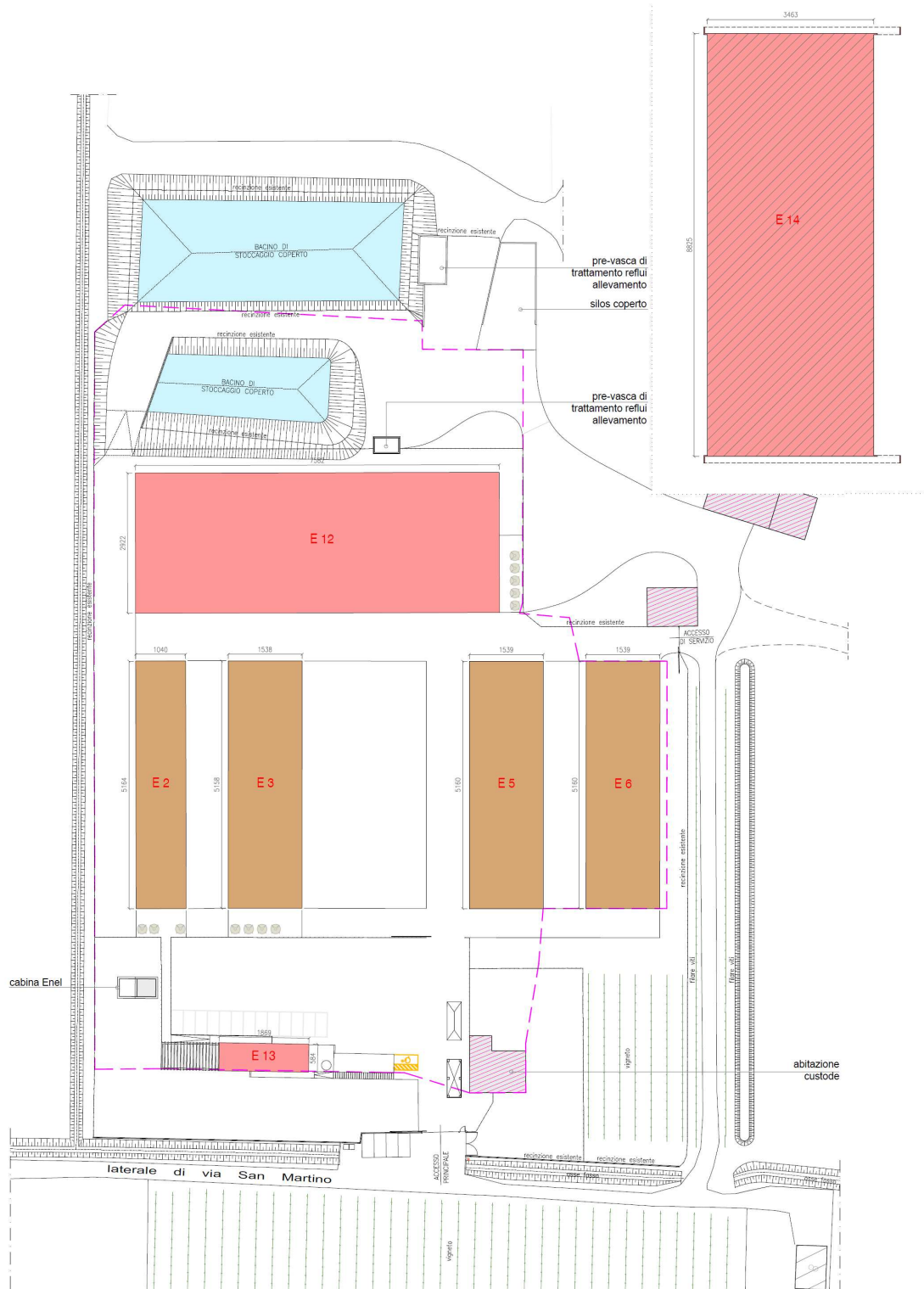
I tempi e le fasi di realizzazione delle strutture in progetto sono molteplici, articolate e al momento in fase di organizzazione, comunque ultimati non oltre 2 anni dall'inizio lavori.

DESCRIZIONE DEI DIMENSIONAMENTI PER SPECIFICA CATEGORIA DI ANIMALI

Considerato le vecchie strutture e considerato la nuove realizzazioni, saranno allevati i seguenti capi:

ANTE-INTERVENTO		POST-INTERVENTO	
Categorie SEDE SAN BIAGIO -scrofaia	n°capi	Categorie SEDE SAN BIAGIO -scrofaia	n°capi
scrofe gestazione e attesa calore in gruppo	642	scrofe gestazione e attesa calore in gruppo	554
scrofe gestazione e attesa calore posta singola	400	scrofe gestazione e attesa calore posta singola	410
scrofe lattazione	260	scrofe lattazione	336
suinetti 7-30kg	6500	suinetti 0-30kg	0
scrofette	293	scrofette	293
verri	10	verri	2
TOTALE	8105	TOTALE	1595
Categorie SEDE BREDA DI PIAVE	n°capi	Categorie SEDE BREDA DI PIAVE	n°capi
scrofe gestazione e attesa calore in gruppo	198	scrofe gestazione e attesa calore in gruppo	198
scrofe gestazione e attesa calore posta singola	64	scrofe gestazione e attesa calore posta singola	64
scrofe gestazione e attesa calore posta singola	123	scrofe gestazione e attesa calore posta singola	123
scrofe lattazione	107	scrofe lattazione	107
suinetti 7-30kg	1900	suinetti 0-30kg	1900
scrofette	42	scrofette	42
verri	1	verri	1
TOTALE	2435	TOTALE	2435
Categorie SEDE SAN BIAGIO -svezzamento	n°capi	Categorie SEDE SAN BIAGIO -svezzamento	n°capi
suinetti 7-30kg	0	suinetti 7-30kg	6500
TOTALE		TOTALE	
Riepilogo:		Riepilogo:	
Scrofe	1794	Scrofe	1792
Scrofette	335	Scrofette	335
Verri	11	Verri	3
suinetti 0-30kg	8400	suinetti 0-30kg	8400
TOTALE	10540	TOTALE	10530

All.8-planimetria POST interventi:



Verifica della capacità teorica del fondo agricolo di coprire quota parte delle necessità foraggiere degli animali POST-INTERVENTO:

STIMA DELLE UNITA' FORAGGERE “STANDARD” PRODOTTE

In riferimento alla tabella che mette in evidenza la qualifica catastale dei terreni in conduzione riportato per la situazione ANTE-INTERVENTO, si è proceduto al calcolo delle unità foraggiere mediante il metodo delle UNITA' FORAGGERE STANDARD in base ai terreni in conduzione presenti nelle visure catastali, considerando la riduzione della superficie relativa al nuovo capannone E14 svezamento, in particolare sono stati modificati i seguenti piazzali:

COMUNE	FG	MAPPALE	I FASCIA	II FASCIA	III FASCIA	IV FASCIA	V FASCIA	VI FASCIA	FABBRICATI	PERIODO	
San Biagio di Callalta	25	78	0,0585			0,0215					
San Biagio di Callalta	25	316				0,8555					
San Biagio di Callalta	26	223				0,3819					
San Biagio di Callalta	26	225	1,2799								
San Biagio di Callalta	26	226	0,353								
SAT TOTALE visure catastali m^2)			132,5755								
			CALCOLO DELLE UNITA' FORAGGERE TOTALI PRODOTTE PER FASCIA DI QUALITA'								
FASCIA			I FASCIA	II FASCIA	III FASCIA	IV FASCIA	V FASCIA	VI FASCIA	ENTE URBANO	TOTALE U.F.	
Superficie catastale per fascia			98,4921	21,7000	0,0085	7,9994	0,0000	0,0000	4,3755		
unità foraggiere standard			10500	5100	1050	4500	1000	2700	0		
UF TOTALI			1034167	110670	9	35997	0	0	0	1.180.843	

Considerato il calcolo del fabbisogno di unità foraggiere per il sostentamento dell'allevamento POST-INTERVENTO (4.125.000 U.F.), risultano necessarie 1.031.250 UF pari al 25% di quota minima prevista dalla norma per la specie suina.

Verifica copertura della quota minima approvvigionamento					
	CAPI	UF	UF TOTALI /ANNO	FABBISOGNO UF	FABBISOGNO UF minime
	n°	n°/capo/anno	n°/anno	%	n°/anno
scrofe	1792	1400	2.508.800	25	627.200
suinetti 0-30kg	8400	160	1.344.000	25	336.000
scrofette	335	800	268.000	25	67.000
verri	3	1400	4.200	25	1.050
TOTALE	10530		4.125.000		1.031.250
PRODUZIONE AZIENDA DI UF calcolo UF STANDARD					1.180.843

Si assiste pertanto alla produzione di 1.180.843 U.F Totali secondo la stima delle U.F. “standard” con una copertura del 28,6 % delle unità foraggiere prodotte rispetto a quelle necessarie.

Verifica del rapporto di copertura dei fabbricati ad uso allevamento zootecnico, della superficie del relativo corpo aziendale POST-INTERVENTO:

Considerato che il rapporto tra superficie coperta e superficie aziendale deve essere al massimo del 60%, considerato poi che le superfici di riferimento sono diverse (corpo aziendale / totale / coltivata da fascicolo / da visura catastale)

Il rapporto di copertura esistente POST-INTERVENTO:

- 26,6% se considerata la superficie della pertinenza dei fabbricati in cui verrà costruita la nuova struttura;
- 5,7% se considerata la superficie del corpo aziendale in cui verrà edificata la nuova struttura;
- 0,7% se considerata tutta la superficie aziendale totale
- 0,8% se considerata tutta la superficie aziendale coltivata estrapolata da fascicolo aziendale
- 0,7% se considerata tutta la superficie aziendale coltivata estrapolata da visura catastale

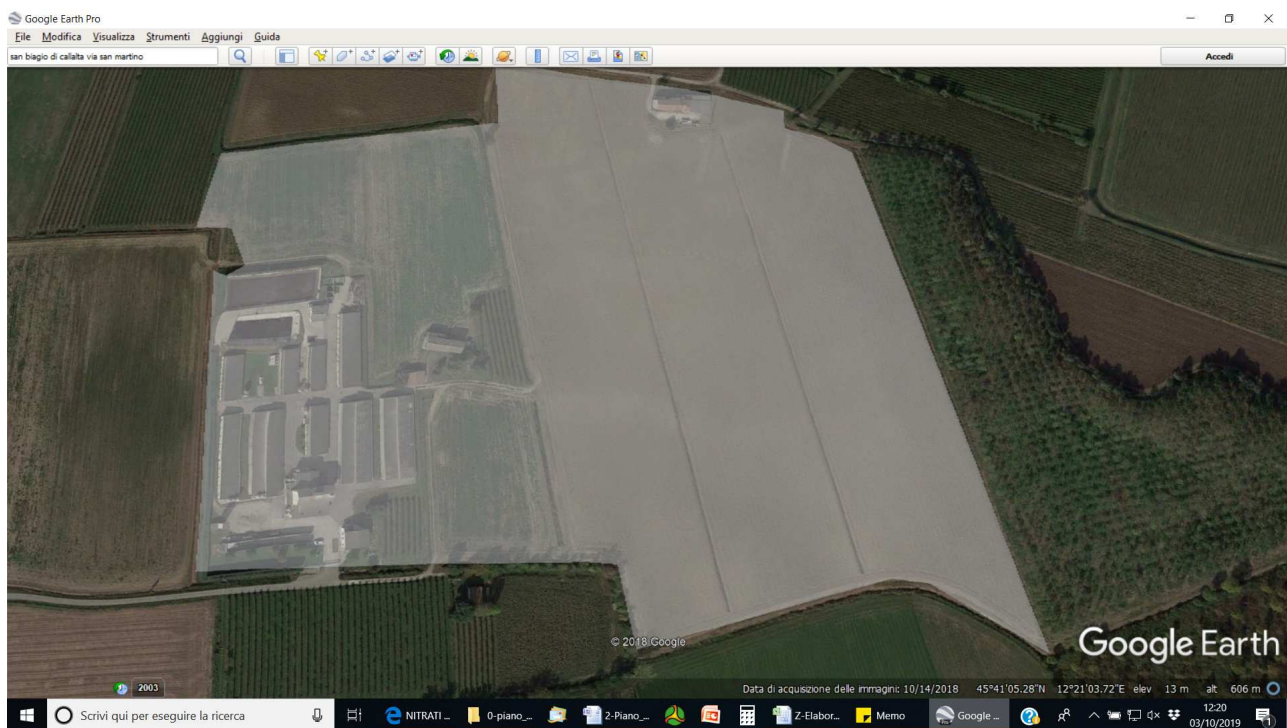
Risulta in tutti i casi inferiore al limite massimo del 60%.

Verifica rapporto massimo copertura strutture di allevamento e corpo aziendale (%) POST-intervento:

	Ha	rapp tra superficie specifica e superficie scoperta %
superficie coperta POST-intervento	0,8299	
rapporto massimo		60
Sup. della pertinenza fabbricati in cui verrà costruito l'edificio POST-intervento	3,1156	26,6
Sup. del corpo aziendale in cui verrà costruito l'edificio POST-intervento	14,4508	5,7
Superficie totale aziendale	126,5850	0,7
Superficie SAU a fascicolo	107,2592	0,8
Superficie estratta dalle visure catastali	123,8971	0,7

POST-INTERVENTO					SEDE DI SAN BIAGIO	
edificio	Tipo	Anno costruzione	Volume m ³	Superficie m ²	Descrizione	Mappali vincolati
E2	rimonta scrofette	1970-1980		537,06	accrescimento scrofette (ex svezamento 1) post ristrutturazione	nessuno
E3	fecondazione	1970-1980		793,30	struttura da modificare distribuzione spazi interni	nessuno
E5	gestazione D	1970-1980		794,12	scrofe in branco in box multipli, ristrutturazione pavimentazione ed allontanamento reflui	nessuno
E6	gestazione E	1970-1980		794,12	scrofe in branco in box multipli, ristrutturazione pavimentazione ed allontanamento reflui	nessuno
E12	sala parto	da realizzare		2215,46	capannone a doppia falda	nessuno
E13	edificio polifunzionale	da realizzare		109,15		nessuno
E14	svezamento	da realizzare		3056,10	capannone a doppia falda	nessuno
	totale			8299,31		

POST-INTERVENTO	Superfici (m ²)
Sup. del corpo aziendale in cui inisiste l'allevamento	144508
supercicie coperta	8299
superficie scoperta non pavimentata	1445
superficie scoperta pavimentata	21412
TOTALE PERTINENZE FABBRICATI	31156



Verifica della conformità alla norma sullo stoccaggio, il trattamento e la distribuzione delle deiezioni POST-INTERVENTO:

Nella pratica di utilizzazione agronomica, che sarà presentata a seguito dell'approvazione della richiesta di edificabilità in zona agricola, sarà modificata per la parte relativa al numero di capi allevati e agli stoccaggi in quanto a seguito dell'intervento significativo, vengono persi i volumi di stoccaggio sottogrigliato come previsto dalla norma.

La pratica di utilizzazione agronomica revisione un volume di refluo prodotto totale per i due allevamenti (colorazione differenziale) pari a $22398\text{m}^3/\text{anno}$ e considerato l'assenza delle acque meteoriche a seguito della copertura delle strutture di stoccaggio sia della sede di Breda di Piave che per quella di San Biagio di Callalta, si stima una produzione di E.A. (effluente di allevamento) pari a 22398m^3 .

Categoria da tab 1	Capi	Liquame	Letame	Letame	N tot /capo/anno	N liquame	N letame	Tot N	Tot Liquame	Tot letame
	n°	m³/3/ca/anno	ton/ca/anno	m³/3/ca/anno	kg	kg/ca/anno	kg/ca/anno	kg/anno	m³/3/anno	m³/3/anno
SUINI DA RIPRODUZIONE										
Scrofe con lattonzoli fino a 30 kg										
Scrofe in gestazione										
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna										
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione		13,1			26,4	26,4		0	0	0
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)		7,9			26,4	26,4		0	0	0
pavimento totalmente fessurato	554	6,7			26,4	26,4		14625,6	3711,8	0
in box multiplo con corsia di defecazione esterna										
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)		13,1			26,4	26,4		0	0	0
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione		9,9			26,4	26,4		0	0	0
pavimento pieno e corsia esterna fessurata		9,9			26,4	26,4		0	0	0
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	198	7,9			26,4	26,4		5227,2	1564,2	0
pavimento totalmente fessurato		6,7			26,4	26,4		0	0	0
In posta singola										
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)	64	9,9			26,4	26,4		1689,6	633,6	0
pavimento fessurato	198	6,7			26,4	26,4		5227,2	1326,6	0
pavimento fessurato	410	6,7			26,4	26,4		10824	2747	0
In gruppo dinamico										0
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate		6,7			26,4	26,4		0	0	0
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera		4	3,1	4,3	26,4	15,8	10,6	0	0	0
Scrofe in zona parto										
In zona parto in gabbie										
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante	336	13,1			26,4	26,4		8870,4	4401,6	0
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante	107	13,1			26,4	26,4		2824,8	1401,7	0
Scrofette (fino alla prima fecondazione)										
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna										
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	293	2,1						0	615,3	0
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	42	2,1						0	88,2	0
Lattonzoli										
In box senza corsia di defecazione esterna										
pavimento interamente fessurato	6500	0,7						0	4550	0
pavimento interamente fessurato	1900	0,7						0	1330	0
Verri										
senza lettiera	2	9,3						0	18,6	0
senza lettiera	1	9,3						0	9,3	0
totale capi n°	10605									
totale (kg N/anno)								49288,8		
	ZV		ZNV							
Vincolo azoto/ha	170		340							
Ha necessari	289,9									
Ha disponibili			0							
Differenza			0,0							
								Tot Liquame m³/3/anno	Tot letame m³/3/anno	
Volume refluo (m³/3/anno)								22398	0	
Volume acque di lavaggio (m³/3/anno)								0		
acqua meteorica su stoccaggi scoperti								0		
Stoccaggio (gg)								180	90	
Obbligo di almeno (n°) vasche								2		
Calcolo volume refluo totale (M³/3/ANNO)								22398	0	
Calcolo volume stoccaggio non palabile (m³/3)								11046	0	
calcolo volume minimo per stoccaggio max in unico contenitore								5523		
vasca da progetto:										
	diámetro int	n°	h mis	franco sic	franc piov	h effiva	superficie			
BREDA sottogrigliato		49						1587	0	
BREDA vasca fuoriterra COPERTA		2						1945		
S BIAGIO sottogrigliato-----per sostanziali ristrutturazioni non possono essere piu co		94						0		
S BIAGIO vasca fuoriterra COPERTA		5						8048		
S BIAGIO vasca interrata COPERTA nuova in cap svezamento		1						165		
totale								11745	0	
Differenza								699	0	

Considerato che per gli allevamenti che producono più di 6000kg azoto/anno , deve essere presente lo stoccaggio minimo diviso in almeno n°2 volumi.

Considerando la categoria di allevamento, il volume di refluo prodotto annualmente deve essere stoccato per 180gg in almeno due contenitori di stoccaggio.

Si riscontra che lo stoccaggio presente risulta pari a 119081m³, diviso in 51 strutture di contenimento per la sede di Breda di Piave e in circa 6 strutture di contenimento per la sede di San Biagio di Callalta a seguito della nuova vaschetta coperta che verrà realizzata adiacente al nuovo capannone di svezamento.

Viene rilevato un volume aggiuntivo disponibile rispetto al volume minimo pari a 355m³ per la sede di Breda di Piave e di 191mc per la sede di San Biagio di Callalta.

Verifica conformità stoccaggi POST-intervento:							
	liquame mc/anno	liquame mc/ 180gg	acque met. mc/anno	acque met. mc/180gg	totale da stoccare mc/ 180gg	stoccaggi presenti mc	differenza mc
Breda di Piave	6354	3177	0	0	3177	3532	355
San Biagio di Callalta	16044	8022	0	0	8022	8213	191
totale	22398	11199	0	0	11199	11745	546

La disponibilità di terreni per l'utilizzazione agronomica è pari a 291 (superficie catastale-5% di tare) dei quali ben 118ha in conduzione all'azienda.

Superficie a disposizione per l'utilizzazione agronomica degli E.A. POST-interventoa:		
	Ha in Zona Vulnerabile	Ha in Zona non Vulnerabile
In conduzione in Regione	118,8303	0
disponibile in atti di assenso in Regione	105,7754	66,3703
totale	224,6057	66,3703
totale	290,9760	

Visto che l'azienda produce più di 6000kg azoto/anno, la comunicazione nitrati è provvista del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) in base al quale viene giustificata la distribuzione del E.A. per zona omogenea, per coltura, in base all'epoca di distribuzione che ne influisce sull'efficienza di utilizzazione, verificato il limite di 170/340 kg azoto medio/Ha e il non superamento del MAS (parametro massimo di azoto efficiente per coltura /Ha, tra apporto organico e chimico).

Considerato che l'allevamento POST-INTERVENTO vedrà una produzione di 49288 kg azoto zootecnico/anno, l'azienda ha la disponibilità di utilizzazione agronomica di 60749 kg azoto/anno, pertanto i terreni attualmente ad utilizzazione agronomica assorbirebbero tutto l'azoto del refluo prodotto.

Si deve comunque tenere presente che visto l'obbligo di PUA:

-vi saranno sicuramente delle superfici con colture che assorbono meno di 170 e 340 kg azoto/Ha/anno in base al MAS della coltura,

-vi saranno delle tare superiori al 5% in riferimento alla superficie catastale, automatismo dell'applicativo "Web Nitrati Regione Veneto" attivo nella "comunicazione", mentre vengono utilizzate le superfici condotte al netto delle tare in riferimento al fascicolo aziendale nell'elaborazione dell'applicativo "Web Nitrati Regione Veneto" per il calcolo dei PUA.

Stima della quantità di azoto utilizzabile nei terreni attualmente in pratica di utilizzazione agronomica allevamento POST-intervento				
		Superficie	Quantità massima utilizzabile ad Ha	Quantità massima utilizzabile Totale
		Ha	Kg N org/anno	Kg N/anno
Terreno in Zona vulnerabile ai nitrati		224,6057	170	38183
Terreno in Zona Ordinaria		66,3703	340	22566
Totale		290,976		60749
Produzione azoto allevamento POST-intervento				49289
DIFFERENZA				11460

Descrizione della gestione delle deiezioni e indicazioni sulla comunicazione di smaltimento/PUA:

Sistema di gestione del refluo zootecnico:

A seguito degli interventi alla sede di San Biagio, in sostanza:

- la ristrutturazione interna dei reparti gestazione in gruppo,
- l'abbattimento delle vecchie strutture di svezzamento e di sala parto e la ricostruzione delle due nuove strutture

ogni struttura di ricovero risultano collegate alle vasche di stoccaggio tramite delle tubazioni che convogliano il liquame in una pre-vasca pompandolo in modo discontinuo alle vasche esterne di stoccaggio. L'allontanamento del refluo dalle strutture di allevamento è continuo e a comando automatizzato. L'impianto di pompaggio è controllato da galleggianti situati nella pre-vasca. Le strutture di raccolta del refluo dalle porcilaie sono dotate di pompe ad azione automatica in funzione del livello in pozzetti di raccordo, pertanto l'allontanamento risulta giornaliero per gran parte delle strutture di allevamento, mentre al massimo a 28gg per il settore parto.

Le porcilaie presentano diverse tipologie di gestione del refluo in funzione della categoria allevata e della struttura di allevamento, in particolare:

Categorie SEDE SAN BIAGIO -scrofaia	
scrofe gestazione e attesa calore in gruppo	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna:PTF con allontanamento vaccum system
scrofe gestazione e attesa calore posta singola	in posta singola: PTF e soglia di tracimazione riconducibile al vacumm system
scrofe lattazione	PTF e allontanamento con vacumm system
suinetti 0-30kg	
scrofette	PTF e soglia di tracimazione riconducibile al vacumm system
verri	PTP, Senza lettiera
TOTALE	
Categorie SEDE BREDA DI PIAVE	
scrofe gestazione e attesa calore in gruppo	In box multiplo con corsia di defecazione esterna: Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata
scrofe gestazione e attesa calore posta singola	In Posta Singola: Pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione
scrofe gestazione e attesa calore posta singola	in posta singola: PTF e soglia di tracimazione riconducibile al vacumm system
scrofe lattazione	PTF e soglia di tracimazione riconducibile al vacumm system
suinetti 0-30kg	PTF e soglia di tracimazione riconducibile al vacumm system
scrofette	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna: Pavimento totalmente fessurato
verri	Senza lettiera
TOTALE	
Categorie SEDE SAN BIAGIO -svezzamento	
suinetti 7-30kg	PTF e allontanamento con vacumm system
TOTALE	

Verifica rapporto Peso Vivo su superficie in utilizzazione agronomica POST-INTERVENTO:

Si è proceduto alla stima del Peso Vivo totale dell'allevamento POST-INTERVENTO considerando il peso vivo medio per le categorie di animali considerando la presenza media.

Considerato che l'azienda, dei 291 Ha a disposizione per l'utilizzazione agronomica, ben 66 Ha sono in Zona Non Vulnerabile (Zona Ordinaria "ZO"), visto che la norma prevede il limite per tale categoria allevata di 3,4 ton/Ha in zona non vulnerabile diversamente da 1,7 ton/Ha in zona vulnerabile, si è ritenuto opportuno procedere con la stima ponderale del coefficiente tra le due aree.

Stima della quantità di azoto utilizzabile nei terreni attualmente in pratica di utilizzazione agronomica allevamento POST-intervento				
		Superficie	Quantità massima utilizzabile ad Ha	Quantità massima utilizzabile Totale
		Ha	Kg N org/anno	Kg N/anno
Terreno in Zona vulnerabile ai nitrati		224,6057	170	38183
Terreno in Zona Ordinaria		66,3703	340	22566
Totale		290,976		60749
Produzione azoto allevamento POST-intervento				49289
DIFFERENZA				11460

Si rileva pertanto che, considerando il limite per tale categoria allevata di 1,7 ton/Ha in zona vulnerabile, il limite per tale categoria allevata di 3,4 ton/Ha in zona non vulnerabile, calcolato il coefficiente ponderale di 2,09 ton/Ha, si rileva che i carico ad Ha è pari a 1,70 ton /Ha pertanto inferiore al limite ponderale calcolato.

Vulnerabilità ai nitrati delle superfici in utilizzazione agronomica	Ha	%	ton/Ha	ton/Ha coeff ponderale
Terreno in Zona vulnerabile ai nitrati	224,6057	77	1,7	1,31
Terreno in Zona Ordinaria	66,3703	23	3,4	0,78
Totale	290,976			2,09

Verifica rapporto Peso Vivo su superficie in utilizzazione agronomica POST-intervento				
		n°capi	PV medio	TOTALE PV (con PV medio)
		n°	kg	ton
Scrofe		1792	180	323
Suinetti 7-30kg		8400	18	151
Scrofette		335	58	19
Verri		3	250	1
TOTALE		10530		494
Superficie in utilizzazione agronomica				290,976
Limite del Rapporto Peso vivo allevato sulla superficie a utilizzazione agronomica ZV				1,7
Limite del Rapporto Peso vivo allevato sulla superficie a utilizzazione agronomica ZNV				3,4
Stima del Limite del Rapporto Peso vivo allevato sulla superficie a utilizzazione agronomica "ponderale"				2,09
Rapporto Peso vivo allevato sulla superficie a utilizzazione agronomica				1,70

Verifica delle distanze del nuovo insediamento da confini, case sparse, centri abitati in base alla legge regionale:

In base all'A al Dgr n°856 del 15/05/2012, atti di indirizzo ai sensi dell'art.50 della L.R. N°11/2004 “norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio, l' allevamento risulta in classe dimensionale n°3 in quanto supera 120 ton PV totale allevato.

Calcolo del Peso Vivo allevato:

Categorie SEDE SAN BIAGIO -scrofaia	n°capi	PV a fine ciclo		Peso vivo totale	peso ponderale
		kg	ton		
scrofe gestazione e attesa calore in gruppo	554	200	0,200	111	36,4
scrofe gestazione e attesa calore posta singola	410	200	0,200	82	26,9
scrofe lattazione	336	200	0,200	67	22,1
suinetti 0-30kg	0	30	0,030	0	0,0
scrofette	293	150	0,150	44	14,4
verri	2	300	0,300	1	0,2
TOTALE	1595			305	

Categorie SEDE BREDA DI PIAVE	n°capi	PV a fine ciclo		Peso vivo totale	peso ponderale
		kg	ton		
scrofe gestazione e attesa calore in gruppo	198	200	0,200	40	24,4
scrofe gestazione e attesa calore posta singola	64	200	0,200	13	7,9
scrofe gestazione e attesa calore posta singola	123	200	0,200	25	15,2
scrofe lattazione	107	200	0,200	21	13,2
suinetti 0-30kg	1900	30	0,030	57	35,2
scrofette	42	150	0,150	6	3,9
verri	1	300	0,300	0	0,2
TOTALE	2435			162	

Categorie SEDE SAN BIAGIO -svezzamento	n°capi	PV a fine ciclo		Peso vivo totale	peso ponderale
		kg	ton		
suinetti 7-30kg	6500	30	0,030	195	100,0
TOTALE				195	

TOTALE PESO VIVO ALLEVATO				ton 662	
---------------------------	--	--	--	------------	--

Pertanto, la distanza minima dai confini di proprietà dell'insediamento zootecnico dovrà essere maggiore a 25m.

Calcolo del punteggio in base alla gestione dei reflui, della ventilazione, dello stoccaggio reflui, ponderato in base al peso viso per ogni categoria allevata in riferimento alla tabella precedente:

Sede	Categoria	Peso ponderale, %	Gestione reflui	Punti	Punteggio ponderato
s.biagio di callalta	scrofe gestazione e attesa calore in gruppo	16,7	Pavimento totalmente fessurato e vacuum con vasca sottogrigliato divisa in settori	10	1,7
s.biagio di callalta	scrofe gestazione e attesa calore posta singola	12,4	PTF con soglia a tracimazione assimilabile al vacuum: pavimento totalmente fessurato e vacuum con vasca sottogrigliato divisa in settori	10	1,2
s.biagio di callalta	scrofe lattazione	10,2	gabbie con pavimento totalmente grigliato e bacinella di raccolta sottostante	0	0,0
s.biagio di callalta	suinetti 0-30kg	0,0	destinato ad altre categorie	0	0,0
s.biagio di callalta	scrofette	6,6	pavimento totalmente fessurato e vacuum con vasca sottogrigliato divisa in settori	10	0,7
s.biagio di callalta	verri	0,1	pavimento totalmente fessurato e vacuum con vasca sottogrigliato divisa in settori	10	0,0
breda di piave	scrofe gestazione e attesa calore in gruppo	6,0	pavimento parzialmente fessurato e fossa stoccaggio a pareti verticali	10	0,6
breda di piave	scrofe gestazione e attesa calore posta singola	1,9	pavimento parzialmente fessurato e fossa stoccaggio a pareti verticali	10	0,2
breda di piave	scrofe gestazione e attesa calore posta singola	3,7	pavimento parzialmente fessurato e fossa stoccaggio a pareti verticali	10	0,4
breda di piave	scrofe lattazione	3,2	gabbie con pavimento totalmente grigliato e bacinella di raccolta sottostante	0	0,0
breda di piave	suinetti 0-30kg	8,6	destinato ad altre categorie	0	0,0
breda di piave	scrofette	1,0	pavimento totalmente fessurato e vacuum con vasca sottogrigliato divisa in settori		0,0
breda di piave	verri	0,0	PTF con soglia a tracimazione assimilabile al vacuum: pavimento totalmente fessurato e vacuum con vasca sottogrigliato divisa in settori	10	0,0
nuovo San Biagio	suinetti 7-30kg	29,5	NUOVO CAPANNONE: box o gabbie con pavimento totalmente fessurato o grigliato e vacuum	10	2,9
	TOTALE	100,0			8
Sistema di ventilazione:					
	Categoria	Peso ponderale, %	Ventilazione	Punti	Punteggio ponderato
	SCROFE	70,5	ventilazione naturale; movimentatori d'aria interni; (con esclusione degli allevamenti di bovini da latte e da carne, il cui punteggio è = 0)	10	7,1
	suinetti 7-30 kg	29,5	NUOVO CAPANNONE: ventilazione forzata positiva (in compressione) o negativa (in depressione)	0	0,0
	TOTALE	100			7
Sistema di stoccaggio e trattamento delle deiezioni					
	Categoria	Peso ponderale, %	Stoccaggio reflui	Punti	Punteggio ponderato
	SCROFE	70,5	vasca coperta senza arieggiatori	10	7,1
	suinetti 7-30 kg	29,5	NUOVO CAPANNONE: vasca coperta senza arieggiatori	10	2,9
	TOTALE	100,0			10
TOTALE					25

L'applicazione della normativa regionale relativamente alle distanze è subordinata alla mancanza del nesso funzionale, caso contrario vengono applicati i vincoli previsti dalla normativa comunale. La verifica del nesso funzionale viene riportata al capitolo "5-RIEPILOGO ASPETTI GENERALI DI VERIFICA".

3 – REDDITO AZIENDALE

3α Definizione dell'ordinamento tecnico economico e della zona in cui ricade l'azienda

Per indicare l'ordinamento tecnico economico (decisione 85/377/CEE della Commissione) e la zona in cui rientra l'azienda contrassegnare con una X, nel riquadro sottostante, la casella corrispondente.

Cod	Ordinamento Produttivo	Pianura	Pianura svantaggiata	Collina	Montagna
1	Agricoltura generale, seminativi	-	-	-	-
2	Ortofloricoltura	-	-	-	-
3	Coltivazioni permanenti	-	-	-	-
4	Erbivori	-	-	-	-
5	Granivori	-	-	-	-
6	Policoltura	-	-	-	-
7	Poliallevamento	-	-	-	-
8	Colture ed allevamenti	x	-	-	-

3β Redditività aziendale

Viene riportato il reddito netto come ottenuto dalla compilazione della tabella da foglio di calcolo sviluppato a seguito della Dgr n. 2879 del 30 dicembre 2013.

€ 502.320,00

Pertanto tenuto conto che i parametri reddituali minimi prescritti dalla regolamentazione comunitaria in materia di sviluppo rurale e dall'art. 18 della legge regionale n. 40/03 risultano finalizzati al riconoscimento di provvidenze contributive e non già di permessi ad edificare, ai fini e per gli effetti di cui al punto 1), lett. d) comma 1, dell'art. 50 della legge regionale n. 11/04,

il requisito della redditività minima è assicurato in quanto viene superata l'entità minima di 11500€ come previsto dalla Giunta Regionale con riferimento alla zona "pianura" a seguito dell'applicazione della Dgr n. 2879 del 30 dicembre 2013 (estratto a seguire):

Tipologia di intervento:	Redditività minima (reddito soglia) – valori validi per il triennio 2013-2015:		
	pianura	collina	montagna
– abitazione	70% reddito riferimento: € 16.000,00	70% reddito riferimento: € 16.000,00	70% reddito riferimento: € 16.000,00
– strutture agricolo-produttive	50% reddito riferimento: € 11.500,00	40% reddito riferimento: € 9.200,00	30% reddito riferimento: € 6.900,00

Si riporta a seguire il foglio di calcolo sviluppato a seguito della Dgr n. 2879 del 30 dicembre 2013 in **All.4-**
Conto economico da foglio di calcolo:

REDDITO AZIENDALE - FOGLIO DI CALCOLO							
ANNO 2018							
TABELLA A							
	A	B	A x B	D	A x D		
Produzioni Vegetali	superficie in Ha	Redditi convenzionali €/Ha	Reddito calcolato	Tempi di lavoro convenzionali ore/Ha	Tempo impiegato		
TOTALE	0,0000		0		0		
TABELLA B							
	A	B	A x B	D	A x D		
Allevamenti	numero di capo/i - superficie in Ha	Redditi convenzionali €/capo/i - €/Ha	Reddito calcolato	Tempi di lavoro convenzionali ore/capo-i	Tempo impiegato		
suini da riproduzione	1.794	280,00	502.320	65	116.610		
TOTALE	0,00		502.320		116.610		
TABELLA C							
Attività connesse	Dettaglio attività	Specifiche e riferimenti	Tempi convenzionali i /ore	quantità	A Tempo impiegato	B Redditi con.li/importo /ora	A x B
TOTALE							0,00
TABELLA D							
Altre attività connesse (non presenti in tabella n. 3)		Redditi					
TOTALE		0					
In tabella n. 4 vanno inseriti i dati relativi alle attività connesse non presenti in tabella n. 3.							
REDDITO TOTALE AZIENDALE							
	€						
PRODUZIONI VEGETALI	0						
ALLEVAMENTI	502.320						
ATTIVITA' CONNESSE	0						
ALTRE ATTIVITA' CONNESSE	0						
TOTALE	502.320						
IL REDDITO TOTALE AZIENDALE DEVE ESSERE CONFRONTATO CON IL REDDITO SOGLIA RELATIVO ALLA PROPRIA SITUAZIONE SECONDO QUANTO DISPOSTO CON DGR N. 2879 DEL 30/12/2013 E RIPORTATO DI SEGUITO:							
Redditività minima (reddito soglia) – valori validi per il triennio 2013-2015							
Tipologia di intervento	Pianura	Collina	Montagna				
Abitazione	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00				
Strutture agricole produttive	€ 11.500,00	€ 9.200,00	€ 6.900,00				

3x Deroche al raggiungimento del reddito minimo

Nessuna deroga

4 – CALCOLO DELLA SUPERFICIE AZIENDALE DA SOTTOPORRE A VINCOLO DI NON EDIFICAZIONE:

In riferimento al computo della superficie minima da sottoporre a vincolo di non edificazione come risultante dal provvedimento della Giunta adottato ai sensi del punto 7, comma 1 dell'art. 50, qualora l'intervento riguardi l'edificazione di fabbricati ad uso abitativo, si ritiene che le strutture in progetto non abbiano destinazione abitativa.

$$\text{Superficie da vincolare} = \frac{\text{redditività minima}}{\text{reddito da situazione economica aziendale}} \times \frac{\text{mc in progetto} + \text{mc esistenti}}{1.200} \times \text{superficie aziendale}$$

~~Le particelle catastali concorrenti alla formazione di tale superficie e per le quali si provvede alla costituzione del vincolo mediante apposito atto presentato alla conservatoria dei registri immobiliari sono le seguenti:~~

comune	foglio	numero particella	Superficie (ettari)

~~Dette particelle sono libere da vincoli ex LR n. 24/1985 o LR n. 58/1978.~~

5-RIEPILOGO ASPETTI GENERALI DI VERIFICA

Prerequisiti:

L'articolo 44 della legge regionale n. 11/04 considera ammissibili, nelle zone agricole, esclusivamente gli interventi edilizi che risultano funzionali all'esercizio dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive.

In aggiunta, il comma 2 del medesimo art. 44, riconosce il diritto all'edificazione in zona agricola esclusivamente all'imprenditore agricolo titolare di un'azienda agricola in possesso di tutti i sotto indicati requisiti minimi:

Iscrizione all'Anagrafe regionale, nell'ambito del Sistema informativo del settore primario (SISP): l'azienda è iscritta con CUAA SCRLRS73B13L407U [All.7-Visura camerale](#)

- occupazione regolare e permanente di almeno una unità lavorativa a tempo pieno, regolarmente iscritta nei ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS, con la sola eccezione delle aziende ubicate nelle zone montane: il titolare dell'azienda SCARABELLO LORIS è iscritto ai ruoli INPS con numero 02607101 come da [All.2-iscrizione INPS](#) e [All.3-Attestazione IAP](#)
- redditività uguale o superiore ai valori di riferimento determinati sulla base dei parametri determinati dalla Giunta Regionale provvedimento di cui al punto 1, lettera d), comma 1, art. 50, per la relativa zona altimetrica ed ordinamento produttivo: vedere quanto esposto al punto 3b ed in [All.4-Conto economico da foglio di calcolo](#)

Sussistenza del nesso funzionale:

Ai fine della verifica della congruità del loro dimensionamento rispetto alle attività aziendali come definito nel provvedimento di cui al punto 3, lett. d), comma 1, art. 50, la sussistenza del NESSO FUNZIONALE con l'azienda, per quanto attiene le strutture destinate ad allevamento è stato esposto verificando i seguenti aspetti:

-all'utilizzo, in termini di rapporto di copertura dei fabbricati ad uso allevamento zootecnico, della superficie del relativo corpo aziendale: vedere quanto elaborato nella sezione precedente, verifica ANTE e POST INTERVENTO;

-alla capacità teorica del fondo agricolo di coprire quota parte delle necessità foraggiere degli animali, tenuto anche conto - per talune tipologie d'allevamento - del quasi completo ricorso all'approvvigionamento esterno: vedere quanto elaborato nella sezione precedente, verifica ANTE e POST INTERVENTO;

-alla esigenza di ottimizzare lo stoccaggio, il trattamento e la distribuzione delle deiezioni, anche su suoli non direttamente in conduzione dell'azienda, al fine di evitare impatti negativi sull'ambiente

Conformità alla normativa sulle distanze:

Considerato che è stato dimostrato il nesso funzionale, considerato che non vi è aumento della classe di peso vivo perchè l'allevamento era ANTE-INTERVENTO ed risulta essere POST-INTERVENTO in classe 3, si chiarisce che, come previsto dalla norma, non debba essere applicato il vincolo di distanza in base alla Legge Regionale, bensì in base alla normativa comunale, pertanto tale verifica di conformità dovrà essere a carico dell'Ufficio Tecnico Comunale bensì la struttura di AVEPA.

La norma sopra citata risulta applicabile solo alla NUOVA struttura di svezzamento in "TRASFERIMENTO" e non applicabile agli altri interventi in progetto.

A tal proposito si riportano alcune definizioni tratte dall'Allegato A alla Dgr n°856 del 15/05/2012, atti di indirizzo ai sensi dell'art.50 della L.R. N°11/2004 "norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio:

Trasferimento: *intervento che comporta lo spostamento permanente dell'insediamento zootecnico esistente da un sito di allevamento (che viene ridotto di consistenza, ovvero dismesso o riconvertito) ad un altro sito di allevamento che viene attivato ex novo o ampliato come potenzialità o riconvertito ad altra specie; sono equiparati ai nuovi allevamenti nel caso di attivazione ex novo, di ampliamento della consistenza potenziale (espressa attraverso la tipologia dell'allevamento e del carico animale allevabile), o di riconversione con passaggio ad una classe dimensionale o di punteggio superiori.*

Adeguamento tecnologico: *intervento di adeguamento degli insediamenti zootecnici esistenti che non comporta aumento della consistenza di allevamento, atto a migliorare l'impatto ambientale generato dai medesimi allevamenti con l'adozione di soluzioni tecniche considerate MTD o a queste assimilabili; in tale fattispecie ricadono anche gli interventi di adeguamento alle norme sul benessere animale, che possono comportare anche un aumento della superficie di allevamento. L'insediamento mantiene la qualifica di allevamento esistente.*

Gli interventi di ristrutturazione degli edifici "gestazione in gruppo" e dell'edificio "ex svezzamento 1" a reparto "accrescimento scrofette"

essendo interventi "interni" alle strutture di allevamento sono esclusi dall'applicazione della sopracitata normativa.

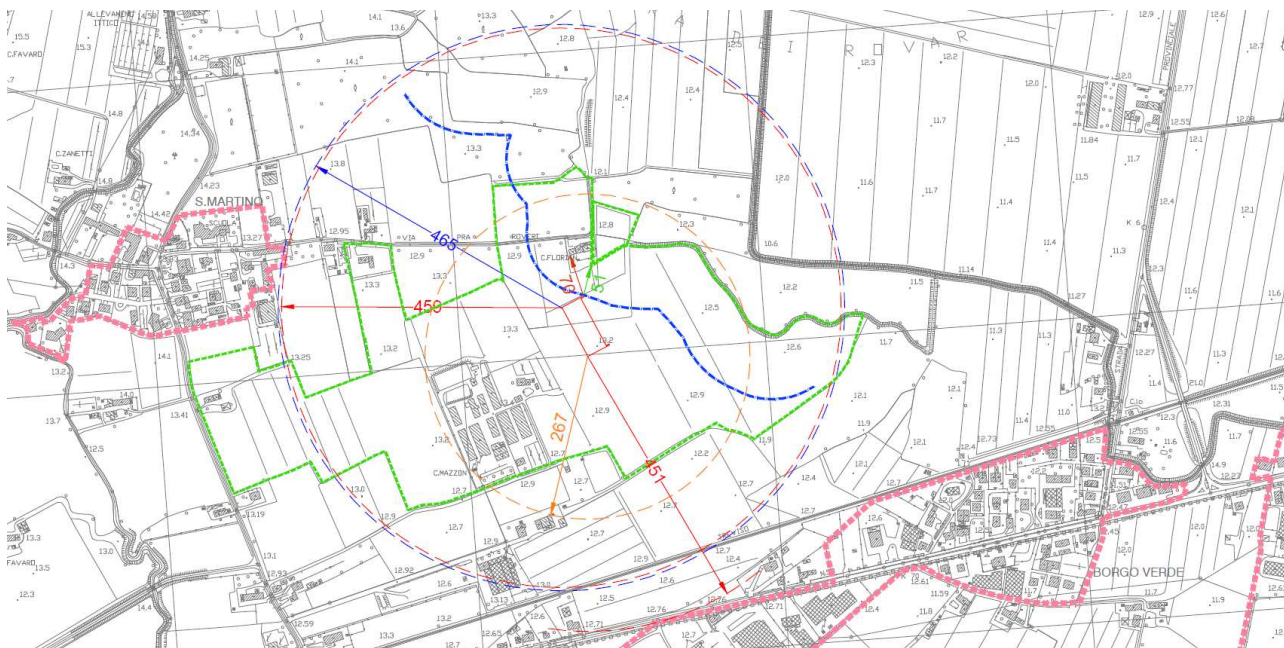
Gli interventi relativi alle sale parto essendo una ricomposizione volumetrica ed adeguamento tecnologico, considerato che non viene aumentato il numero di posti scrofa allevati, risultano esclusi dall'applicazione della sopracitata normativa, infatti la norma "Non si applica" per gli interventi di adeguamento tecnologico e riconversione di allevamenti esistenti che non comportano il passaggio ad una classe dimensionale o di punteggio superiori (l'allevamento era già in classe dimensionale massima).

Mentre, come anticipato, l'intervento relativo alla costruzione del nuovo reparto di svezzamento, considerato che verrà trasferito totalmente la categoria SUINETTI 7-30KG alla nuova struttura, senza aumento del numero dei suinetti (circa 6500 capi 7-30kg), si configura come TRASFERIMENTO pertanto soggetto alla normativa sopra citata.

La conformità alle distanze minime, unicamente relative alla sola struttura di svezzamento da realizzare, viene rappresentata nella seguente tabella:

VERIFICA CONFORMITA' DISTANZE DELL'ALLEVAMENTO IN PROGETTO RISPETTO ALLA NORMA	NORMA REGIONALE	NORMATIVA COMUNALE	PROGETTO
APPLICAZIONE PER LA STRUTTURA DI SVEZZAMENTO ---"TRASFERIMENTO"	ml	ml	ml
da aggregato abitativo pre-esistente	--	in aderenza oppure max 50 (P.I. Comune di San Biagio di Callalta-Art.53-ZONA AGRICOLA INTEGRA)	70m da casa custode nel rispetto della zona di tutela lett.g art.41 legge regionale n°11/2004
dai confini di proprietà	>25	>15 (P.I. Comune di San Biagio di Callalta-Art.44 ALLEVAMENTI ZOOTECNICI, B) Allevamenti in connessione funzionale)	51
da flimite zona agricola	>300	>50 (P.I. Comune di San Biagio di Callalta-Art.44 ALLEVAMENTI ZOOTECNICI, B) Allevamenti in connessione funzionale)	441
Le distanze minime reciproche da residenze singole e concentrate	>150	>30 (P.I. Comune di San Biagio di Callalta-Art.44 ALLEVAMENTI ZOOTECNICI, B) Allevamenti in connessione funzionale)	267 da casa singola; 459 da centro abitato
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (centri abitati)	>300	--	--
Applicabilità delle distanze da norma regionale/comunale	esclusione verifica distanze in base alla norma regionale ma alla normativa comunale	verifica distanze sulla base della normativa comunale in base all' Art.44 ALLEVAMENTI ZOOTECNICI, B) Allevamenti in connessione funzionale del Piano degli Interventi	
in quanto:			
-TRASFERIMENTO con qualifica di allevamento intensivo	si rileva esclusione dalla qualifica di "allevamento intensivo", bensì di "struttura agricolo-produttiva"		
-TRASFERIMENTO di struttura agricolo-produttiva	caratterizzazione dalla dimostrazione del nesso funzionale e della permanenza in classe dimensionale 3		

All.11-planimetria_distanze_dai_vincoli:



Conformità della modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi:

Relativamente all'adozione delle MTD specifiche per il settore suinicolo che riguardano la riduzione delle emissioni di ammoniaca dagli allevamenti, i trattamenti aziendali degli effluenti, la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi e dallo spandimento agronomico, si precisa che l'allevamento in progetto sarà soggetto alla pratica di Autorizzazione Integrata Ambientale, pertanto saranno valutati in via preliminare tutti gli aspetti di conformità alle MTD.

6-ASSOGGETTABILITA' ALLE NORME AMBIENTALI

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'AZ AGR LA GRAZIA per l'attuale capacità massima potenziale è soggetto all'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE che ha visto recente RINNOVO con il Decreto Provincia di Treviso n°297/2019 del 17/07/2019 e prot. n°45604/2019.

Si vuol sottolineare che la capacità massima potenziale non verrà superata a seguito degli interventi in progetto (Rif. AIA 1302 posti scrofa), ma una riorganizzazione degli spazi, degli edifici, delle categorie allevate visto il cambiamento gestionale a bande tri-settimanale, il trasferimento poi dei suinetti 7-30kg categoria esclusa dall'AIA, comunque una riduzione del peso vivo mediamente allevato e spostamento dello stesso in zona periferica e più lontana da centri abitati e dalla zona industriale.

L'azienda pertanto presenterà contestualmente il progetto agli Uffici della Provincia di Treviso, per variazione "sostanziale" non per l'aumento dei capi allevati, visto che non si rileva aumento del numero di posti scrofa potenziali, ma per la diversa conformazione di strutture, spazi, sottocategorie allevate.

ESCUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

I progettista sottoporre alla procedura di VIA ai sensi del D.lgs n. 152/2006 e s.mm. e ii. sono i nuovi stabilimenti zootecnici e le estensioni di insediamenti esistenti con numero di capi superiore a (Allegato III alla parte II del D.lgs n. 152/2006 e s.mm. e ii.):

<i>Polli ingrasso</i>	<i>85000</i>
<i>Galline</i>	<i>60000</i>
<i>Suini da produzione (di oltre 30 kg)</i>	<i>3000</i>
<i>Scrofe</i>	<i>900</i>

L'art. 6, comma 8 del D.lgs n. 152/2006 prevede che per i progetti di cui allegato III ricadenti all'interno di aree naturali protette, le soglie dimensionali, ove previste, di cui al citato decreto, sono ridotte del cinquanta per cento.

Considerato che l'allevamento risulta esistente già sopra soglia VIA (>900 scrofe), considerato poi che risulterà invariata la capacità massima potenziale (1302 scrofe) e che la presenza media passerà da circa 1300 scrofe a gestione a banda settimanale a circa 1200 scrofe a gestione tri-settimanale, pertanto non si ritiene che l'impianto sia soggetto a screening di VIA e nemmeno soggetto a VIA.

7-ALLEGATI

All.1-carta identità

All.2-iscrizione INPS

All.3-Attestazione IAP

All.4-Conto economico da foglio di calcolo

All.5-Pratica di utilizzazione agronomica 2019

All.6-Relazione Tecnica Med.Vet. F.Tonon gestione bande tri-settimanali

All.7-Visura camerale

All.8-planimetria ANTE e POST interventi: rappresentazione grafica tipologia animali allevati

All.9a e 9 b-estratto da P.I.;

All.10-estratto_catastale

All.11-planimetria_distanze_dai_vincoli

All.12-planimetria stato di fatto

All.13-planimetria progetto

luogo: Fontane di Villorba (TV)

data: 07/10/2019

firma del tecnico incaricato:

firma del titolare dell'azienda: